

Periodico delle Fondazioni Culturali "G. Arnone"

La Rocca

MARINEO
Anno XVII
Dicembre 2011
€ 1,00
Copia omaggio



Il paese dei presepi



Epson **reseller**
qualified dealer



- HARDWARE, SOFTWARE E TUTTO PER L'UFFICIO
- CARTRIDGE, TONER E COMPLEMENTI
- FOTOCOPIATORI E FAX
- LAMPADE A BASSO CONSUMO
- RETI LAN E ARREDO UFFICIO
- SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PC, NOTEBOOK, LAN, FOTOCOPIATORI E REPLICAZIONE CHIAVI



- TELECOMANDI PER CANCELLI E AUTOMAZIONI
- TELECOMANDI PER TV, CONDIZIONATORI



Via Roma n° 52 90035 Marineo (PA) TEL-FAX 0918725169 labarcag@libero.it
www.lbgssystem.it

Merry Christmas

www.savoncellitravel.it

un altro Natale



SAVONCELLI
TRAVEL

Bolognetta Tel. 091 872 47 77

Il tempo delle vacche magre

■ di Giovanni Perrone

Itempi cambiano. E' finito il tempo delle vacche grasse! Lo ricordano gli economisti di tutto il mondo; lo testimonia la precaria situazione in cui versano le amministrazioni, numerose famiglie e, in particolare le giovani generazioni. La vecchia storia della cicala e della formica ha ancora tanto da insegnarci!

Non possiamo permetterci la politica dello struzzo né condividere la miope ed autoreferente logica di certi leghisti e di chi è sempre pronto a scaricare le colpe sugli altri. Al di là delle lamentazioni di turno e nella comune ricerca di idonee e possibili strategie, siamo chiamati a mutar vita, a renderci conto che il mondo sta cambiando, ma anche a guardare con coraggio e con speranza oltre l'orizzonte. Perciò, è urgente superare la diffusa mentalità che vale di più chi spende molto, chi sa mettersi in mostra, chi sfoggia le ultime novità, chi guadagna di più pur lavorando di meno, chi si sollazza nel fregare gli altri e lo Stato, chi sciupa più risorse. Occorre, invece, riscoprire - sin da piccoli - la virtù della sobrietà per farne uno stile di vita. E' opportuno riscoprire i valori dell'essenzialità e della sostenibilità, del discernimento e della laboriosità, al fine di scegliere quel che veramente conta, per operare di conseguenza, apprendendo ad investire sul futuro; testimoniare solidarietà, generosità e sussidiarietà per sostenere chi ha maggiormente bisogno. Infatti, sarà duro risalire la china, specialmente per chi già vive nel disagio.

La recessione in corso non è figlia del caso. Essa, tra l'altro, è stata preparata e favorita da modi sbagliati di gestire le istituzioni, la vita familiare ed anche quella individuale. Il presidente Monti ha messo in evidenza gli errori della politica (ai vari livelli) che ha sovente avuto la vista corta, privilegiando interessi personali o clientelari senza considerare le conseguenze sul futuro. Siamo stati al pari di una famiglia che, per stare al passo con i tempi e per garantire ai suoi componenti anche il superfluo unito a scarso impegno, non ha saputo investire, ma piuttosto ha dilapidato le risorse, accumulando debiti su debiti. Dalle nostre parti, ad esempio, la vicenda Coinres è alquanto significativa. Così



come sono emblematici molti posti di pseudo lavoro che, pur garantendo occupazione, ma anche clientelismo, hanno favorito lavoro nero, ignavia, sciupio di energie e di risorse, Così come sono emblematiche l'utilizzazione impropria o disonesta di risorse dell'Unione Europea e tante sagre e feste che dilapidano spesso denaro pubblico senza creare effettivo sviluppo. Così come certi interventi assistenziali motivati da spinte clientelari e non da effettivo bisogno e la diffusa evasione (dal semplice scontrino del caffè alla fattura non rilasciata, dall'imbroglione fiscale alla falsa dichiarazione dei redditi). Così come lo sfruttamento di tanti giovani schiavizzati da varie forme di lavoro, sempre precario, sfruttati per infinite ore settimanali, con il timore del licenziamento e la lusinghiera ricompensa di un misero piatto di lenticchie; sfruttamento che garantisce illeciti guadagni a cosiddetti benefattori e fa crescere nell'insicurezza le giovani generazioni. Così come il pizzo preteso dalle varie mafie o le tangenti richieste -o accettate- per procacciare assistenza o lavoro. E così via!

E' urgente maturare in responsabilità, nella consapevolezza di aver spesso gozzovigliato e tanto sprecato: abbiamo rovinato il futuro dei giovani! Non possiamo continuare a non garantire ai giovani un vero e dignitoso lavoro!

Che cosa fare allora? Imparare ad occuparci veramente del bene comune, che spesso non è un bene immediatamente tangibile. Maturare in cittadinanza attiva, favorendo la promozione di legalità e sviluppo, vigilando sui costi della politica e delle varie istituzioni, sulle spese clientelari, su quelle inutili ed improduttive. E' opportuno evitare che a pagare siano quel-

li che hanno sempre pagato (i lavoratori dipendenti, chi ha versato sempre le tasse, chi ha sempre fatto il proprio dovere..) e non gli evasori, i falsi disoccupati, i falsi invalidi, i falsi lavoratori, i corrotti, i privilegiati, i traffichini di professione. E' urgente investire in educazione perché essa è una risorsa indispensabile per la costruzione di un futuro che risponda a criteri di equità, vero sviluppo e sostenibilità. E' necessario valorizzare saggiamente le risorse educative, culturali, economiche, ambientali e sociali; sostenere gli interventi a salvaguardia dell'ambiente che promuovono vero benessere al territorio e alle persone (la raccolta differenziata è un buon esempio); educare noi stessi e le giovani generazioni al risparmio e all'investimento (a livello personale, familiare, sociale e istituzionale), interrogandoci lealmente sulla qualità del nostro stile di vita. Ad esempio: Perché tanti telefonini in giro? Perché tanto inutile sfarzo nei matrimoni e nei vari festini? Perché tanto cibo sprecato? Perché tanta acqua e tante luci consumate inutilmente? Perché tante cartacce pubblicitarie per le strade? Perché tante automobili spazzate senza motivo? Perché tanto denaro bruciato nelle sale gioco e nei gratta e vinci? Perché riempire le nostre case di cose inutili e gettare tanta roba nella spazzatura? Perché far crescere i ragazzi capricciosi e senza limiti? Perché tanta gente utilizzata in inutili lavori? Perché tanti soldi mandati in fumo negli alienanti riti del sabato sera? Perché certi progetti inutili e costosi? Perché? Ogni crisi è premessa al cambiamento. Chi si compiace nel lamentarsi non cambia, ma resta fermo. Occorre avere il coraggio di progettare nuovi percorsi per conquistare stili più idonei alle nuove esigenze, più attenti allo sviluppo delle persone e della società, per un intelligente ed oculato uso delle risorse, per la costruzione di un futuro migliore. Ne siamo tutti responsabili! Anche il Natale ci invita a fare ciò. Un nuovo anno ci attende. La sfida per tutti è di saper essere persone vigili, sobrie ed operose; cittadini attivi, capaci di sperare e di impegnarsi per realizzare quel bene comune che agogniamo. Auguri!

Il risveglio del Natale

"Svegliati o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà". (Ef 5,14)

Questo invito di San Paolo risuona in tutto il tempo dell'Avvento, tempo di preparazione al Natale, ma anche tempo di riflessione profonda sul senso della nostra vita che, in attesa dell'ultima venuta di Cristo alla fine dei tempi, è chiamata ad assumere alcuni atteggiamenti fondamentali in attesa del proprio Salvatore.

Tra questi atteggiamenti la vigilanza del cuore assume una particolare importanza. Non si tratta di stare attenti soltanto a quanto accade attorno a noi, nel mondo, nella nostra famiglia, durante le nostre giornate, ma piuttosto di una attenzione del cuore, una vigilanza su quei movimenti della nostra interiorità

dove si gioca l'autenticità del nostro rapporto con Dio.

Svegliati o tu che dormi! Tale invito è rivolto a tutti coloro che dormono nel sonno del proprio egoismo, dell'indifferenza, a chi pensa di poter fare a meno di Dio, a chi nutre sentimenti di potenza e di onnipotenza.

È un invito rivolto a tutti gli uomini che non si assumono le proprie responsabilità nei vari ambiti della società, in famiglia, nell'ambito lavorativo, scolastico, nell'impegno politico...

Ma è soprattutto un invito rivolto ai "farisei" di tutti i tempi, a coloro che pensano di salvarsi solo perché ogni tanto o permanentemente, si ritrovano all'interno delle mura della Chiesa o perché appartenenti a un gruppo o a una confraternita.

Svegliati o tu che dormi! È l'invito rivolto a me, a te, ad ogni uomo chiamato a risorgere dall'appiattimento della propria quotidianità, spesso segnata dalla sofferenza, dallo scoraggiamento, dal buio del non senso dovuto alla perdita dei valori e dalla mancanza di punti di riferimento.

La crisi di cui oggi si parla tanto non è solo quella economica, ma soprattutto di valori; crisi di amore, di pace, di solidarietà, di giustizia, di fede.

Le luci colorate e guizzanti del periodo natalizio rendono apparentemente tutto più bello, ti fanno sognare, illuminando per un momento il buio dello smarrimento e poi... Solo il Signore, con la luce del suo amore, può rischiarare il buio della nostra vita, rimetterci in



cammino e svegliarci dal torpore spirituale che distrugge la gioia e la speranza.

...e Cristo ti illuminerà. Questo è il vero Natale, l'accoglienza di una persona: Gesù Cristo, una presenza importante e significativa per ognuno di noi. Un Bambino che nasce a Betlemme, avvolto in fasce e depresso in una mangiatoia. Un bambino indifeso dove si nasconde l'onnipotenza di Dio che ancora una volta visita il suo popolo nella sua grande bontà e misericordia.

Andiamogli incontro, non perdiamo questa occasione, accogliamo nel nostro cuore per risvegliarci a vita nuova.

Auguri di un santo Natale.

Il vostro parroco **don Leo**

Comunità parrocchiale in cammino

E'iniziato il tempo di Avvento e con esso è stato presentato il programma che la Comunità parrocchiale di Marineo si appresta a realizzare dall'autunno di quest'anno a quello dell'anno prossimo.

La traccia del cammino che la comunità parrocchiale marinese ha deciso di intraprendere è stata indicata nell'ultimo consiglio pastorale dal parroco don Leoluca Pasqua. Il percorso è stato condiviso e approvato da tutti i gruppi e le confraternite ed è stato presentato ed illustrato a tutta la comunità parrocchiale.

Partendo dalla osservazione attenta della comunità mari-

nese, rilevandone le criticità e i punti di forza, valutandone le possibilità reali di intervento, il parroco ha individuato un percorso di formazione spirituale che si pone sul tracciato proposto dalle indicazioni fornite dal documento della Cei "Educare alla vita buona del Vangelo". Per prima cosa don Leoluca indica la necessità di una nuova evangelizzazione per la comunità dei credenti marinesi: ripartire dalla figura di Gesù Cristo, rimettere Cristo al centro della vita di ciascun credente, crescere nella fede e nella conoscenza della Parola di Gesù. Inoltre, vivere una vita autenticamente cristiana e fare arrivare la

testimonianza viva e coerente a quanti non lo conoscono e, ancora di più, a chi pensa di conoscerlo e vive tiepidamente come i farisei definiti da Geù "sepolcri imbiancati". Poi ancora coinvolgere quanto più possibile i giovani, raggiungerli nei loro bisogni, intuirne le speranze, offrire loro delle proposte essenziali. Valorizzare le loro grandissime capacità, spesso nascoste i talenti, la esuberanza, la generosità, l'entusiasmo. E' anche utile migliorare la dimensione spirituale nelle attività dei gruppi e delle Confraternite, perché diventi prioritaria nel loro percorso di crescita, e nel cammino formativo che si

propongono. Riscoprire il significato e le corrette modalità della preghiera, conoscere meglio la Liturgia e, *dulcis in fundo*, sviluppare il senso dell'accoglienza cristiana aprendo le porte, ma soprattutto il cuore, a tutti coloro che hanno bisogno di essere "raggiunti": malati, poveri, emarginati, stranieri, bisognosi. Questi propositi indicati dal Parroco verranno resi operativi attraverso incontri, catechesi, attività ricreative il cui calendario è stato stampato e distribuito a tutta la comunità marinese.

Franco Vitali
Segretario del

Consiglio Parrocchiale



Archivio marineo.meteo.it



Marineo

città dei presepi



Marineo "città dei presepi" si prepara ad accogliere migliaia di visitatori attratti dalle suggestive scene del presepe vivente realizzato ai piedi della Rocca e dagli originalissimi allestimenti costruiti dalle confraternite e dalle associazioni all'interno delle chiese. Un'intera comunità si appresta a condividere, grazie al rito del presepe, i segni del passato, del presente e del futuro.

L'appuntamento con il presepe vivente "Sotto la Rocca", curato dall'associazione GMG, è per il 25 e il 26 dicembre e per l'1 e il 6 gennaio (dalle ore 17), date in cui all'apertura verrà anche rappresentata l'annunciazione a Maria. Previsto, inoltre, per la giornata del 26 dicembre (dalle ore 15 alle ore 17) un ingresso riservato ai disabili.

Il Comune di Marineo sta, in queste ore, curando la preparazione di un depliant che consentirà ai visitatori

di seguire un itinerario artistico attraverso tutti i presepi realizzati nelle chiese del paese a cura dei gruppi parrocchiali. I turisti saranno agevolati da un servizio di bus navetta e verranno accolti da guide turistiche dell'associazione Gia, che indosseranno costumi d'epoca rinascimentale.

Per l'occasione, al Castello Beccadelli verranno allestite due mostre: la prima, a cura dell'Agesci, riguarda i 50 anni dello scoutismo a Marineo; la seconda sarà una collettiva d'arte curata dall'associazione Terra di mezzo. Previsti anche due concerti del Conservatorio di Musica "Bellini" di Palermo: l'Ensamble "La fucina dell'arte" si esibirà il 23 dicembre al Castello, mentre il "Coro di voci bianche" del Conservatorio terrà un concerto in Chiesa Madre la sera del 30 dicembre. Altre iniziative per allietare le festività natalizie sono in corso di preparazione.

Anche quest'anno, dunque, a Marineo il presepe sarà protagonista della festa del Natale. Si tratta di una forma di "teatro antico", del racconto di un evento centrale che si fonda sulla costruzione di uno spazio sacro entro il quale il tempo dell'uomo e della natura si rinnova, come annualmente si rinnovano le stagioni e la fioritura nei campi.

Nel presepe marinese, vivente o statico, comunitario o domestico, grande o in miniatura, immutato resta l'impianto complessivo della rappresentazione: cioè l'idea di una comunità cristiana unita, la costruzione di uno spazio di rappresentazione del mondo, partecipato a tutti, allegoria del paese ideale, microcosmo di una realtà sognata più che vissuta, luogo povero, essenziale, ma dove i conflitti si stemperano e lasciano spazio alla natura e all'armonia, al racconto di un viaggio simbolico verso

la propria Gerusalemme celeste.

Nello spazio di ogni rappresentazione c'è tutto l'essenziale per la vita e non solo: c'è la sfera divina (la Sacra famiglia), c'è la sfera naturale (le piante e gli animali), c'è lo spazio culturale, quest'ultimo rappresentato dal lavoro dell'uomo e dai gesti quotidiani compiuti dai personaggi. Il centro della rappresentazione è comunque costituito dalla grotta con Gesù Bambino, dove converge il mondo: la luce della stella cometa, la sabbia delle strade, i passi e gli sguardi dei pastori che portano offerte.

Marineo "città dei presepi", dunque, come argine della cancellazione della memoria, luogo di scambio simbolico col divino, rifugio ideologico, segno di rifondazione annuale della vita dell'uomo e della comunità, del tempo e dello spazio condiviso.

Nuccio Benanti



150° dell'Unità d'Italia

Presidente Giorgio Napolitano a Palermo

PALERMO

Il cav. Cosimo Sanicola ha avuto l'opportunità di porgere al presidente Giorgio Napolitano il suo personale saluto e quello delle comunità siciliane di New York e del New Jersey.

Nell'ambito della fase conclusiva delle celebrazioni legate al 150° dell'Unità d'Italia, Palermo ha avuto il privilegio di ospitare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, nel corso della sua visita, ha partecipato a diversi eventi.

La manifestazione principale si è svolta nella sede della società siciliana di Storia Patria e del Museo del Risorgimento a Piazza San Domenico.

Dopo la prolusione del prof. Gianni Puglisi e della lectio magistralis dello storico del risorgimento prof. Lucio Villari, il Presidente della Repubblica ha voluto ricor-



dare l'importanza della spedizione dei Mille che «legò indissolubilmente la liberazione della Sicilia dal dominio borbonico e il compimento dell'unificazione italiana». Ma il capo dello Stato ha voluto attualizzare il messaggio sottolineando con forza come «l'Italia può tornare alla crescita, solo crescendo insieme nord e sud, solo mettendo a frutto le risorse potenziali della Sicilia e del Mezzogiorno, che sono la maggior carta di cui disponiamo per

guardare con fiducia al futuro». «L'esame di coscienza collettivo che ho più volte sollecitato in occasione del centocinquantesimo, ha concluso il presidente, non può non coinvolgere tutto il paese, l'intera società italiana, e generare un nuovo grande sforzo di cambiamento e di coesione nazionale».

Nel corso della visita alla Società di Storia Patria e alla Chiesa di San Domenico, che dal 1853 è il Pantheon dei siciliani illustri, il cav. Cosimo

Sanicola ha avuto l'opportunità di porgere al presidente Giorgio Napolitano il suo personale saluto e quello delle comunità siciliane di New York e del New Jersey.

All'incontro erano presenti l'Arcivescovo di Palermo, Cardinale Paolo Romeo, il Presidente della Provincia di Palermo, Giovanni Avanti, ed il nostro compaesano Salvatore Salerno, che com'è noto riveste il ruolo di caposcarta del Capo dello Stato.

Ciro Spataro

Premio di poesia

Il bando della XXXVIII edizione

POESIA Tutti i concorrenti dovranno trasmettere le opere, entro e non oltre il 30 aprile 2012, alla Segreteria. Il Premio si articola in quattro sezioni. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Marineo, domenica 2 settembre 2012.

VIII EDIZIONE

Premio di poesia per ragazzi

Le Fondazioni Culturali "Giacchino Arnone", in collaborazione con il Circolo Culturale di Marineo, bandiscono la XXXVIII Edizione del premio Internazionale di poesia "Città di Marineo" 2012.

Il Premio si articola in quattro sezioni: A - poesia in lingua italiana edita; B - poesia in lingua siciliana inedita; C - poesia in lingua siciliana edita; D - sezione speciale internazionale.

Partecipazione degli autori:
Sezione a. Gli autori potranno partecipare mediante l'invio di una raccolta di poesie in lingua italiana pubblicata tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 marzo 2012. Le opere concorrenti dovranno essere inviate in dodici copie, unitamente ad una scheda contenente i dati anagrafici e i recapiti postali e telefonici dei poeti.

Sezione b. Gli autori potranno partecipare inviando da una a tre poesie inedite in lingua siciliana e mai premiate in altri concorsi. Le liriche dovranno essere presentate in dodici copie dattiloscritte recanti in calce uno pseudonimo o un motto da ripetere su una busta sigillata contenente generalità, indirizzo e recapito telefonico dell'autore. Allegare anche copia su cd-rom.



Sezione c. Gli autori dovranno inviare una silloge edita in lingua siciliana, stampata fra il 1° gennaio 2011 ed il 31 marzo 2012, in dodici copie, unitamente ad una scheda contenente i dati anagrafici e i recapiti postali e telefonici. Gli elaborati non saranno restituiti. Non verranno ammessi poeti che, nell'ultimo quinquennio, siano già risultati vincitori del primo premio nella stessa sezione. Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà insindacabile. La Commissione Giudicatrice nell'ambito della sezione speciale D - indicherà il vincitore del Premio Internazionale. Potrà essere assegnata una targa premio ad un'opera straniera tradotta in lingua italiana e pubblicata tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 marzo 2012. Tutti i concorrenti dovranno trasmettere le opere, improrogabilmente (farà fede la data del tim-

bro postale), entro e non oltre il 30 aprile 2012, alla Segreteria del Premio presso Fondazioni Culturali "G. Arnone"- Piazza della Repubblica 20 - 90035 Marineo - tel. 091/8726931 - E-mail: info@fondazionearnone.it www.fondazionearnone.it

Il vincitore del Premio della sezione A - riceverà una borsa di studio di Euro 2000. Il vincitore del Premio sezione B - riceverà una borsa di studio di Euro 1000. Il vincitore del Premio della sezione C - riceverà una borsa di studio di Euro 1500. Il vincitore del Premio Internazionale riceverà una borsa di studio di Euro 3000. È obbligo dei vincitori presenziare al conferimento dei Premi. La partecipazione al Concorso implica l'accettazione di tutte le norme del bando. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Marineo, domenica 2 settembre 2012.



Al fine di accostare i ragazzi e i giovani all'espressione poetica, le Fondazioni Culturali "G. Arnone" di Marineo indicano la VIII edizione del premio di poesia per ragazzi, riservato agli alunni del primo ciclo delle scuole della provincia di Palermo.

Il premio si articola in due sezioni: alunni di scuola primaria; alunni di scuola secondaria di primo grado.

Partecipazione. Ogni partecipante potrà presentare sino a due componimenti poetici, in lingua italiana e/o in dialetto siciliano.

Le opere dovranno pervenire entro il 31 marzo 2012, in busta chiusa, alla Segreteria del Premio presso le Fondazioni Culturali "G. Arnone"- Piazza della Repubblica 20 - 90035, unitamente ad una scheda che riporti nome, cognome, data di nascita, indirizzo, classe e scuola frequentata. La partecipazione è gratuita.

Premiazione. Per ogni sezione potranno essere assegnati tre premi consistenti in una targa o diploma e in un buono acquisto di materiale librario o didattico del valore di €100,00 (primo premio), €75,00 (secondo premio), €50,00 (terzo premio).

FOTOGRAFIE

Foto ingiallite, sbianchiduti, cunsunti, che portano tutto il peso del tempo trascorso. Una quantità impressionante di ricordi, rievocazioni della memoria, sentimenti, nostalgia per un tempo passato, che ssà ca 'un arritorna mai cchiù.



Arrimischiannu... casciuna casciuna

Accapita a tutti ogni tanto di arrimischiari, dintra li casciuna nella ricerca affannosa di qualche cosa sarbata che, propria picchè fu sarbata daveru bona, di po' un s'attrova cchiù. Veru è che in questi casi basta arricurriri a Santu Nofriu pilusu e il problema si risolve: "Santu Nofriu pilusu, pi lu vostru santu pilu, facitimi attruvari la cosa chi pirdivu...". Ma ammatti puru spissu di riscoprire, durante l'affannosa ricerca delle cose scordate, di trovarsi tra le mani buste e cascittina colmi di "materiale a sorpresa": roba che nemmeno ricordavamo di possedere, né tanto meno pinziamu cchiù d'aviri natanatu, col preciso intento di tramandarla ai posteri. Così è successo a me: m'arritruvavu nta li manu un cascittinu con tante fotografie in bianco e nero nelle quali erano ritratti bisnonni, nonni, parenti, amici, nfina a mmia quannu era picciriddu.

La sorpresa è stata grandissima e ancora più grande l'emozione. Molte di quelle foto erano ingiallite, sbianchiduti, cunsunti: portavano con sé tutto il peso del tempo che era trascorso; e

con il tempo, una quantità impressionante di ricordi, rievocazioni della memoria, sentimenti, nostalgia per un tempo passato, che ssà ca 'un arritorna mai cchiù. In altre foto, ritrovavo paesaggi oramai inesistenti, situazioni familiari tenerissime, scorci di vita, facci, robbi a la moda di ddi tempi, capiddi a la mascagna mpumata-ti, taliaturi, ca oi fannu anticchia arridiri, sorpassati dall'incedere della modernità.

Tutte le foto avevano qualcosa in comune: firmiau nu pi daveru lu tempu e lo ancoravano ad una realtà spaziale e ad un contesto umano e sociale irripetibile. Nei volti, negli sguardi spriuti soprattutto, si leggevano tutte le difficoltà della vita che si viveva al momento di quegli scatti; ma allo stesso tempo, si scoprivano lampi di speranza e di ottimismo.

Già fàrisi na fotografia non era cosa di tutti i giorni: m'arriordu nca quannu era picciutteddu una domenica passò vicino casa mia lu fotografu: era di Baucina ed era mutù; mi mpiccià a lu muru e mi scattò una foto con una lampiata simile a quella dei fulmini in una

notte di tempesta... La rivedevo, quella foto: avevo i capiddi tisi tisi, l'occhi spriuti, le pupille dilatate dal lampu! Ma rivevo il momento, rivevo l'atmosfera, rivevo il volto del fotografo muto e il tentativo di farsi capire a gesti, rivevo perfino 'odore della salsa che mia madre stava aggranciannu... e poi, soprattutto, avevo dieci anni! Per tutte le foto che scorrevano tra le mie mani era la stessa sensazione. Perché mi faccia pirsuasù che quelle rare foto avevano dentro qualcosa di veramente irripetibile: il soggetto colto in un certo momento della sua vita, il contesto che lo circondava e la vita che stava vivendo; compresi suoni, odori, sensazioni che in quel momento "erano li presenti". C'era poi nelle foto, la presenza determinante di chi le aveva scattate: di chi □ forse a caso □ aveva scelto il momento adatto, la luce, l'espressione da cogliere e aveva quindi messo nella foto anche se stesso.

A guardare bene, in ogni foto gli occhi di tutti erano proprio rivolti in direzione del fotografo: chissà chi era stato, chissà se era ancora

vivo, chissà quanto li fotografati cc'eranu ricanuscinti... quanti chissà!

Quelle foto spesso scattate con apparecchi fotografici approssimativi, ingiallite, sbiadite, accartocciate, spesso sfocate, col bordino zigrinatu, con la carta Ferrania, con pose ed esposizioni stranissime, davvero fermavano il tempo e permettevano di riviverlo e rievocarlo, di studiarlo e capirlo, di allargare l'osservazione alle realtà personali, familiari, comunitarie.

Guardano molte foto dei nostri tempi stento a ritrovarmi in queste sensazioni: forse perché oggi una foto si ritocca attraverso i programmi dei computers, si può manipolare, si può "ottimizzare". Forse perché oggi gli apparecchi fotografici sono di una precisione incredibile ed altamente sofisticati, o forse perché una nuova figura - pesantissima - si è aggiunta: quella del manipolatore, dell'ottimizzatore, di una figura capace di rivoltare completamente il fenomeno che era molti anni fa la fotografia. O forse perché spesso, nel fotografare oggi, non si cerca di fermare il tempo?

PAESI DELL'EST

Dovunque tracce di guerra: bunker divelti, palazzi bombardati, immense distese di campi senza un solo recinto. Per molti il vero progresso consiste nel sognare il miraggio di un Occidente ricco e consumista.



Cronache dall'**Albania**

Ho avuto l'opportunità di trascorrere, insieme ad altri marinesi, due settimane in Albania, in particolare in alcuni villaggi del Nord, la zona più povera del Paese. E' stata una forte esperienza che ha lasciato in noi tutti un segno profondo, favorendo alcune riflessioni che desidero condividere.

Dovunque tracce di guerra: bunker divelti, palazzi bombardati, immense distese di campi senza un solo recinto. La strada che nella carta è segnata come statale non è migliore di quei sentieri sterrati che altrove si trovano solo in montagna. Non ci sono bambini che giocano davanti alle case, anzi, a dirla tutta, non ci sono nemmeno le case; al massimo qualche costruzione disseminata fra la boscaglia. Ma dov'è la comunità albanese?

Al di là della miseria, al di là delle sofferenze, al di là delle ferite di una guerra

che ancora ustiona gli animi, c'è un solo vuoto responsabile dell'ignavia di questo popolo ed è quello identitario. Quell'identità vera, quell'orgoglio che scaturisce dal sentirsi parte di un tutto: molecola e non monade, uomo e non isola. Nessuno sciovinismo, ma essenziale conquista di un popolo che vuole immaginarsi come tale.

Paradossalmente questo è stato il risultato di un comunismo reale che l'Albania ha subito per cinquant'anni: la diffidenza al posto della cooperazione, una chiusura che definirei "adelfobica" ancor più che xenofoba, incentrata sulla convinzione che "il mondo finisca col mio cortile".

Da qui l'inesistenza di veri e propri centri abitati, dovuta all'abitudine di costruire le proprie case in mezzo al bosco, dove vegetazione ed asperità potevano fungere da difese naturali. Da qui le bugie dei bam-

bini educati sin da piccoli a mentire sul lavoro del padre, sulla quantità del raccolto, sulle scelte religiose, perché una parola di troppo era pagata con la vita o ben che andasse con la deportazione. Da qui l'incapacità di reagire e rialzarsi: chi si sente solo infatti non sa trovare il coraggio per combattere.

E' quel senso di rassegnazione che ancor oggi si respira fra i giovani: sterilità indotta dal terrore prima, dall'abitudine poi, dal momento che compiere quel passo verso lo sviluppo sembra un salto nel vuoto. Così è meglio accontentarsi del poco piuttosto che perdere tutto, anche quando questo "tutto" si riduce ad una mucca ed un campicello.

Divisi fra lotte intestine, soggiogati da gerarchie familiari e catene invisibili che li rendono schiavi della loro stessa mentalità, i giovani albanesi sono spesso

rinchiusi in regimi familiari improntati ad una cieca obbedienza, sebbene il missionario con il quale abbiamo collaborato ci abbia fatto notare che in molti di loro vi è il desiderio di un cambiamento. Quelli che invece riescono a fuggire questa realtà, emigrando, si trovano costretti a camuffarsi o peggio ancora a mimetizzarsi con le società in cui cercano di inserirsi. Per molti il vero progresso si trova nel miraggio di un Occidente ricco e consumista, un miraggio che li affascina e li tenta.

Che popolo è quello costretto ad indossare abiti che non gli appartengono? Che occhi può avere un uomo che ha smarrito la sua identità? Che azioni può compiere un individuo che non sente una dignità sociale da difendere? Le realtà non basta assorbirle, dobbiamo comprenderle.

Chiara Calderone

La 'ROCCA, - Giornale periodico delle Fondazioni Culturali "G. Arnone"

Piazza della Repubblica, 20 - 90035 Marineo - Tel./fax 0918726931 - info@fondazionearnone.it

Registrato presso il Tribunale di Palermo al n. 4/93 decr. 6.3.1993

DIRETTORE RESPONSABILE: **Giovanni Perrone**

REDAZIONE & GRAFICA: **Nuccio Benanti**

SEGRETERIA DI REDAZIONE: **Marta Raineri, Giuseppe Taormina**

STAMPA: **Tipografia Aiello & Provenzano**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Mons. Giuseppe Randazzo (presidente), Suor Domenica Di Marco,**

Dott. Antonino Cutrona, Prof. Giovanni Perrone, Prof. Giuseppe Taormina

REVISORI DEI CONTI: **Dott. Roberto Ciaccio, Dott. Ermelindo Provenzano**

Per le vostre inserzioni
su questo giornale:
Fondazione Arnone
Tel/fax: 0918726931
info@fondazionearnone.it

Il prossimo numero sarà stampato nel mese di marzo. Notizie, articoli e foto possono essere inviati alla redazione entro il 20 febbraio.

Compro, dunque sono

ACQUISTI

In situazioni di stress, l'acquisto di prodotti può rappresentare un modo temporaneo di gratificarsi, darsi degli obiettivi, riempire un vuoto, evadere, sopperire ad una carenza, tenere a bada uno stato ansioso, riacquistare sicurezza e persino una identità, seppur effimera.

Vi invito a guardare attentamente la fotografia riprodotta in questa pagina. A quale evento vi fa pensare? Dove immaginate che si trovino quelle persone accalcate in nervosa e trepidante attesa?

Non si trovano né in Libia, né in Egitto. Non sono in fila per acquistare il biglietto di una importantissima partita di calcio, non si apprestano ad assistere al concerto di un famoso cantante, non attendono di pagare un bollettino o di ritirare la pensione.

Alla luce di queste esclusioni, sembra emergere all'orizzonte una tragica ipotesi: è possibile che quelle persone siano in fila per impreziosire con la loro presenza l'inaugurazione di un nuovo MEGASTORE?

Ebbene sì, svelato l'arcano. Roma, zona Ponte Milvio, fine Ottobre 2011, inaugurazione di un nuovo Centro Commerciale, offerte imperdibili da togliere il respiro. Ritengo doverosa una breve cronaca che affido a due quotidiani nazionali. Sentite come descrive l'evento *La Repubblica*: «L'inaugurazione di un nuovo centro commerciale, con la promessa di maxi-sconti, ha portato stamani migliaia di persone nella zona [...] traffico impazzi-

to, code chilometriche, bus in ritardo, molti non sono riusciti ad arrivare al lavoro».

Sentiamo brevemente anche cosa racconta *Il Giornale*: «In tempo di crisi vedere ottomila persone in fila, con il numerino in mano, per cercare di entrare in un centro commerciale fa un certo effetto [...] c'è stato un vero e proprio assalto e, a causa della forte ressa, una vetrina è stata sfondata da alcune persone che si erano assemblate premendo sul vetro. Per fortuna nessuno si è fatto male. Nella notte molti hanno dormito nelle macchine in sosta nel parcheggio interrato. L'ingresso è stato presidiato da una ventina di carabinieri e 120 body-guard».

Ottomila persone, tra 20 carabinieri e 120 body-guard, per comprare un cellulare!! Correggetemi se sbaglio, ma forse è opportuna una riflessione. Ricordate la famosa e bellissima locuzione di Cartesio, filosofo e matematico francese, "*Cogito, ergo sum*" ovvero "Penso, dunque sono"?

Credo che, considerate abitudini e comportamenti dei nostri giorni, quella locuzione necessiti di una revisione, provocatoriamente a



segnalare ed a sottolineare l'importanza dell'acquisto in luogo dell'importanza del pensiero e dell'essere. Ed allora "Compro, dunque sono".

Se per molti le spese si esauriscono con l'acquisto del necessario, per altri la spinta ad acquistare può assumere significati particolari. Come è stato descritto da vari autori, si può ricorrere all'acquisto come ad una forma di terapia dell'anima, per ridurre la tensione interiore e riacquistare una illusoria tranquillità. È illusoria poiché il momento dell'acquisto è sempre una terapia di breve durata, che può risolvere tensioni momentanee, ma non disagi più radicati.

Già da molto tempo assistiamo allo svilupparsi del marketing del desiderio, attraverso un meccanismo che sviluppa la nostra identità non attraverso quello che noi siamo, ma attraverso quello che noi abbiamo, quello che noi possediamo. Le relazioni interpersonali, la vita "vissuta" passano in secondo piano di fronte alla possibilità di trovare sicurezza, conforto, identità, status e senso di appartenenza attraverso i prodotti materiali.

Per quale motivo accade ciò? Probabilmente poiché,

per molte ragioni, diverse e complesse, si sono erose altre fonti di sicurezza, identità e appartenenza fornite dalla comunità, dalla famiglia, dal lavoro. È facile comprendere come in situazioni di stress e di disagio sia individuale che sociale, l'acquisto di prodotti possa rappresentare un modo temporaneo di gratificarsi, darsi degli obiettivi, riempire un vuoto, evadere, sopperire ad una carenza, tenere a bada uno stato ansioso, riacquistare sicurezza e persino una identità, pur se effimera.

Lo shopping offre a molti una forma di potere attivo, che se per alcuni sopperisce a mancanze in ambiti diversi della vita, per altri agisce come difesa contro sentimenti di vuoto e assenza di relazioni significative.

La riflessione conclusiva è quella di non appiattirsi alla logica del "Compro, dunque sono", ma di ricercare attivamente e concretamente condizioni di vita più appaganti sul piano psicologico di quanto possa essere la semplice "incorporazione" di oggetti, di quanto possa essere una notte passata in un parcheggio di auto per acquistare un cellulare!!

Auguri, buon Natale.

Michele De Lucia
Psicologo e Psicoterapeuta

Scuola, da quest'anno una nuova dirigente

La Direzione didattica "S.Ciro" di Marineo, nella sua configurazione attuale di Scuola Infanzia e Primaria, saluta la nuova Dirigente.

E' ormai da tre mesi che è iniziato l'anno scolastico e, anche se in ritardo, un affettuoso saluto di benvenuto va alla nuova Dirigente del Circolo didattico di Marineo, prof.ssa Rosa Crapisi, proveniente per mobilità interregionale da una scuola secondaria di primo grado del Friuli Venezia Giulia. In realtà è nostra "vicina di casa", poiché vive a Corleone.

La nostra scuola, che ha visto negli ultimi anni l'avvicinarsi di diversi dirigenti, sente il bisogno di una figura stabile, che dia continuità e certezze a chi vi opera e alle famiglie.

Il Collegio dei docenti



auspica che si continui a percorrere la strada dell'ascolto reciproco tra docenti, genitori e dirigente, dialogo già intrapreso in questi pochi mesi, che ci possa essere sempre un serena e sana dialettica nel confronto delle idee, poiché riteniamo che ciò sia fondamentale nel delicato compito delle scelte educative e didattiche finalizzate al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento, come recitano le indica-

zioni nazionali: "La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Si pone come scuola formativa: ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili"

Nello spirito di una festa "semplice ed autentica" come il Natale, è una gioia potere augurare, alla Dirigente, serenità, pace e una lunga permanenza nella scuola di Marineo.

L'insegnante

Cira Di Silvestre e il collegio dei docenti

SCUOLA Mani abili per creare libri

E' già attivo il progetto "Mani Abili" promosso dalla biblioteca scolastica della Direzione Didattica di Marineo e coordinato dall'insegnante Antonina Puccio. Al progetto partecipano 128 alunni suddivisi in 14 gruppi appartenenti a classi diverse guidati dalle insegnanti Baio, Lo Pinto, Perrone, Puccio, Raineri e dalle bibliotecarie Raineri e Palermo.

Si tratta di un laboratorio espressivo creativo, che ha lo scopo di suscitare e rafforzare negli alunni l'abitudine e il piacere di leggere.

Durante gli incontri gli alunni realizzeranno 14 libri per l'infanzia disegnati e colorati da loro stessi. Inoltre realizzeranno addobbi natalizi che serviranno per l'albero di Natale, donato dalla

Forestale e posto davanti la scuola.

Gli alunni partecipano con entusiasmo e il laboratorio dà loro la possibilità di sviluppare manualità e creatività, attenzione e concentrazione, impegno e il buon gusto.

Il 27 e il 28 novembre hanno avuto luogo le elezioni per il Consiglio di Circolo

Scuola, rinnovato il Consiglio

Il 27 e il 28 novembre 2011 hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo della Direzione Didattica di Marineo, organo che elabora gli indirizzi generali delle attività della scuola e le scelte generali di gestione ed amministrazione.

Il Consiglio di Circolo è in altre parole espressione delle categorie portatrici di interesse - come il personale, i

genitori e gli studenti - con la finalità di realizzare la partecipazione alla vita gestionale della scuola, attribuendole il carattere di comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. Ne fa parte di diritto il Dirigente Scolastico e vi sono rappresentate tutte le componenti: genitori, docenti e personale ATA. La nuova composizione scaturita dalle recenti votazioni è la seguente:

Componente genitori: Ciro Realmonte, Rosa Alba D'Amato, Caterina Pernice, Salvatore Rallo, Giuseppe Romano, Irene Scrò, Angela Scuderi, Franco Lo Iacono; Componente docenti: Carmela Rappa, Francesca Calderone, Cira Ribisi, Rosa Graziella Raineri, Cira Di Silvestre, Daniela Spataro, Maria Grazia Spataro, Lo Pinto Rosa; Componente ATA: Francesca Paola

Brandi, Francesco Princiotta. All'organo collegiale così rinnovato auguriamo un proficuo lavoro al servizio della scuola e del territorio, perché attraverso il dialogo e una serena, fattiva e leale collaborazione si pongano le basi per il miglioramento dell'offerta formativa e per il raggiungimento di obiettivi comuni, che sono quelli della formazione ed educazione delle nuove generazioni.

Marineo solidale: un anno intenso di attività



VOLONTARIATO

Un mondo diverso e possibile! Invitiamo perciò tutti a mettersi in rete, ognuno con il suo piccolo contributo può determinare il cambiamento che auspichiamo. La nostra associazione è aperta a quanti vogliono collaborare.

Marineo Solidale nasce nel 2003 dalla volontà di un gruppo di persone che hanno maturato la consapevolezza sulla necessità di un maggior coinvolgimento di tutta l'opinione pubblica nelle tematiche della povertà, delle disuguaglianze dell'aiuto al Sud del Mondo. Nocciolo fondamentale, nell'attività di sensibilizzazione e divulgazione, rimane l'obiettivo di far comprendere come l'attuale stato di miseria e indigenza in cui vive la maggior parte dell'umanità dipenda principalmente dalla sperequazione nella distribuzione e accesso alle risorse della terra, all'istruzione, alla medicina. L'amarezza per lo stato delle cose è però controbilanciata da una grande speranza.

Un mondo diverso e possibile! Invitiamo perciò tutti a mettersi in rete, ognuno con il suo piccolo contributo può determinare il cambiamento che auspichiamo. Le modalità sono numerose e tutte efficaci dalla divulgazione alla didattica, dalla cooperazione alla solidarietà.

Il 2010 e il 2011 sono stati anni di intenso lavoro in tutti i settori nei quali i soci sono impegnati. Nei confronti dei giovani l'attenzione è stata rivolta alla formazione e alla educazione al senso civico, alla legalità e al coinvolgimento diretto con due campi estivi di lavoro e riflessione effettuati lo scorso anno a Santa Flavia su Volontariato e cittadinanza

solidale e quest'anno a Terrasini su Mettiamoci alla prova, che ha visto i partecipanti misurarsi in concrete attività in favore dei bambini ospiti delle case famiglia.

Un altro servizio che è stato reso fruibile è il Centro di ascolto, grazie anche alla collaborazione dell'Università di Palermo, che ha consentito la partecipazione di una tirocinante a supporto del servizio rivolto a persone con difficoltà relazionali, o nell'esercizio della genitorialità e della vita di coppia, con particolare attenzione ai casi di solitudine, ansia, stress e al sostegno nei periodi di crisi o cambiamenti importanti (matrimonio, separazione, lutto, perdita di lavoro ...).

Il Centro di Ascolto è stato anche il luogo dove è maturata la coscienza che per le famiglie in difficoltà di Marineo e dei paesi limitrofi che afferiscono al nostro servizio si doveva fare qualcosa di più del sostegno morale. Da 5 anni in quanto soci del Banco Alimentare di Palermo, sosteniamo circa 50 famiglie bisognose con viveri di prima necessità. In questo settore l'Associazione ha presentato un Progetto di Contrasto alle nuove e vecchie Povertà che è stato finanziato dalla Regione siciliana e ci ha consentito per tutto il 2011 di dare una risposta occupazionale a 9 nuclei familiari con altrettante borse lavoro e di aiutare diversi altre famiglie in difficoltà con

acquisto di viveri, vestiario e di arredo per la casa.

In favore dei ragazzi abbiamo realizzato presso l'Oratorio parrocchiale il progetto "Scendi in Piazza ti aspettiamo" che ci ha visti in partenariato con i Comuni aderenti e che è stato finanziato dall'ANCI: un'estate di giochi implementati dall'acquisto di arredo e attrezzature per l'Oratorio e per la ludoteca scolastica oltre che per la villa comunale della Variante dove abbiamo installato dei giochi a molla e la scuola Gorgaccio abbellita da uno scivolo alta-lena e una Casa delle fiabe insieme ad altri giocattoli messi a disposizione dei bambini di scuola materna. Con lo stesso progetto stiamo acquistando l'arredo scolastico per tre aule in Burkina Faso nella diocesi di Dori in collaborazione con l'Ocades/Caritas locale, a completamento di altre tre aule realizzate negli anni scorsi e del Foyer della scuola di Dori gestita dall'OCADES grazie anche alle donazioni ricevute da molti concittadini.

Sempre in Burkina grazie ai proventi del 5 per mille abbiamo realizzato un corso di cucito per donne disabili alle quali sono state anche regalate le macchine da cucire e il materiale per poter realizzare degli abiti semplici da vendere e garantirsi da subito un minimo di autonomia finanziaria. A Ouagadougou, capitale del Burkina, grazie ai privati che ci sostengono, abbiamo cominciato la costruzione di una casa per una famiglia di lebbrosi, in collaborazione con Fra Vincenzo, un Camilliano che si occupa della cura questi ultimi diseredati e dimenticati della

terra. Presto inizieremo una raccolta di medicine e fondi per migliorare le condizioni dei lebbrosi e sostenere i Camilliani nella cura della lebbra. Sempre nella capitale africana abbiamo iniziato un contatto con l'Oratorio salesiano di nuova costituzione e al quale stiamo inviando del materiale sportivo e ludico e delle risorse per favorire la socializzazione e l'educazione dei tanti ragazzi e giovani che nelle sterminate periferie urbane della capitale burkinabè sono senza servizi.

Un altro campo di azione della nostra associazione è quello delle adozioni a distanza in collaborazione con padre Vito Lipari un missionario Rogazionista che opera in India. Attualmente grazie a un benefattore di Marineo, una nuova casa per una famiglia bisognosa è in corso di costruzione e si aggiunge alle altre già realizzate in India. Vanno prendendo piede alcune buone prassi di aiuto e sostegno come quello delle bomboniere solidali che è un modo concreto di dare aiuto a chi ne ha bisogno.

Molto altro si potrebbe fare e certamente si potrà fare con l'aiuto non solo dei benefattori ma anche dei volontari, di quanti hanno voglia di spendere una parte del loro tempo per gli altri. Per questo la nostra associazione è aperta a quanti vogliono collaborare e si offre come spazio di intervento per le idee e i progetti di ciascuno. E' un invito a collaborare e mettersi in gioco con noi. O con altri. Purché ci si spenda per fare del bene.

Nino Scarpulla

La faticosa rettitudine di mons. Emanuele Arcoleo, parroco di Marineo dal 1840 al 1866

DOCUMENTI

Presso l'Archivio Storico Diocesano di Palermo, tra i documenti, una supplica datata 13 marzo 1851.

Chiedeva il trasferimento, poiché era diventato, per lui, insostenibile continuare a svolgere i suoi uffici all'interno del paese di Marineo.



Emanuele Arcoleo ebbe la ventura di gestire la Parrocchia di Marineo in un periodo di grandi trasformazioni, dal 1840 al 1866, anni che videro la fine del Regno delle Due Sicilie e l'inizio del Regno d'Italia. Ricordo che Marineo partecipò attivamente a quel clima rivoluzionario siciliano che sfociò nell'insurrezione di Palermo del 12 gennaio 1848 e al travagliato periodo garibaldino e dei primi decenni dell'Italia unita. Anche il clero marinese si trovò direttamente coinvolto in queste vicissitudini. L'arciprete, persona integerrima, fu suo malgrado coinvolto nelle rivalità tra conservatori e rivoluzionari e si trovò a contrastare sia il malaffare sia il malessere presenti nella comunità marinese. Ciò viene evidenziato in una supplica del 13 marzo 1851, conservata presso l'Archivio Storico Diocesano di Palermo, con la quale mons. Emanuele Arcoleo, ribadisce al cardinale Ferdinando Maria Pignatelli, arcivescovo di Palermo, la sua ferma volontà di essere trasferito nella parrocchia di un altro qualsiasi paese, poiché era diventato, per lui, insostenibile continuare ad operare in Marineo.

Le motivazioni di questa decisione sono diverse e risalgono ad alcuni anni addietro, almeno a partire dal 1840, anno in cui gli venne conferita l'arcipretura di Marineo. Suo primo compito fu quello di ricondurre un Comune diviso in tanti

partiti all'unione e alla pace. Impresa quasi impossibile perché molte erano le tensioni in atto e le sue fatiche non riuscirono a sortire l'effetto sperato. Nella sua supplica elenca le cause che ostacolavano il suo operato: "le gare municipali, l'insaziabile spirito di ambizione della popolazione, bisognosa (in quanto priva di proprietà), invidiosa, immorale, che marcisce nell'ozio, nei vizi e nutre spirito e sentimenti irreligiosi; i diabolici intrighi per giungere all'agognato posto; tutto questo generatore di disturbi e di affezioni tra la povera gente, senza alcuna possibilità di una durevole pace". L'arciprete si lamentava, inoltre, dell'immoralità di non pochi abitanti, definiti "uomini perduti, irreligiosi e abitualmente lontani dai Sacramenti, sitibondi di vendette, in grande scisma tra di loro". Affermava di aver sofferto molti mali, a causa di numerose colpe che questi "uomini" gli avevano addossato. Quali sono state queste colpe? Se lo chiede lo stesso arciprete. Lo si accusava perché era rimasto imparziale ed estraneo alle lotte di potere non volendo partecipare "alle loro malvagie voglie, intrighi e vendette"? O perché aveva preso delle decisioni a danno degli "scandalosi"? Il suo più grande "sbaglio", sosteneva mons. Emanuele Arcoleo, era stato di compiere con il massimo zelo il suo dovere senza essere uomo di parte. Per

esempio, dovette negare sepoltura ecclesiastica agli impenitenti; relazionare alle autorità ecclesiastiche sulla situazione morale e politica a Marineo; redarguire i "traviati" cercando di ricondurli nella via del bene, se necessario anche pubblicamente.

Nell'anno 1848, anno di rivoluzione, il Parroco fu ripetutamente bersagliato. Il 30 gennaio dopo essere stato più volte minacciato di morte, venne "invitato" da buoni amici ad allontanarsi da Marineo. Per questo preferì fuggire di notte tempo "tra le montagne, i palpiti e le nevi", e soltanto così riuscì a salvarsi. Ma soffriva nel vedersi lontano dalla sua Chiesa: era la vigilia della Quaresima, i parrocchiani reclamavano il suo ritorno, per essere assistiti dal proprio parroco. Il suo forte senso del dovere lo spinse a tornare in Marineo, incurante dei pericoli e delle minacce, il 7 marzo, giorno che precedeva le Ceneri. Però il Comitato rivoluzionario cittadino (1) insistette perché diffondesse "dal sacro pulpito idee demagogiche e rivoluzionarie", ma la sua coscienza e il suo zelo erano ben convinti che tutto ciò fosse contrario ai suoi doveri. Fallito questo tentativo, gli esponenti del Comitato continuarono a bersagliarlo e a minacciarlo di privarlo del diritto ed anche della vita. Gli venne richiesto una sorta di "mutuo forzoso", venne denunciato, soffrì pignora-

menti, fu ordinato il suo arresto, fu testimone di nuovi eccidi verificatisi il 26 settembre dello stesso anno, giorno in cui salvò miracolosamente la propria vita. Dovette fare i nomi dei responsabili dell'assassinio degli esponenti dell'Amministrazione Comunale (il sindaco, il cancelliere, il presidente della guardia nazionale, il capomastro e altri vicini a loro), ritenuti dai rivoluzionari degli oppressori. Questa grave situazione portò mons. Emanuele Arcoleo a rivolgersi all'arcivescovo di Palermo, che ben conosceva la sua integrità e fedeltà, affinché rivendicasse l'onore di un parroco innocente e sostenesse il suo operato. Grazie al sostegno dell'arcivescovo, mons. Emanuele Arcoleo rimase a capo dell'arcipretura di Marineo fino al 1866, anno della sua morte. Di lui ci resta il ricordo di persona impegnata, coerente, fedele al suo compito.

Piero Nabisso

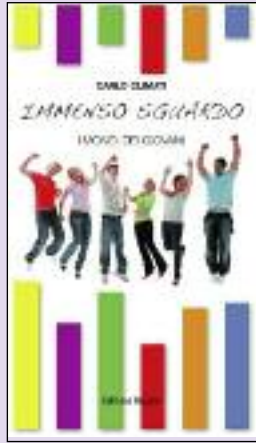
Il Comitato (rivoluzionario) di pubblica sicurezza eletto a Marineo il 27 gennaio 1848 era presieduto da Filippo Galifi e composto da Giovanni D'Angelo, Gaetano Fiduccia, Ciro Di Giacomo, Onofrio D'Angelo, Carlo Li Castri, Andrea Fiduccia, Benedetto Granatelli, sac. Giuseppe Calderone, Domenico Fiduccia, Antonino Salerno, Carlo Bongiorno, Francesco Cancialosi, Ciro Arnone.

L'immenso sguardo dei giovani

I MONDI DEI GIOVANI

Carlo Climati:

Immenso sguardo. I mondi dei giovani", Editrice Rogate, 2011



Il nuovo libro di Carlo Climati dedicato al mondo dei ragazzi e alle loro grandi potenzialità. Immenso sguardo. E' lo sguardo che i giovani rivolgono al mondo che li circonda. Uno sguardo d'amore, d'impegno, di fiducia, d'entusiasmo, di giustizia, di speranza nel domani. Uno sguardo che non conosce confini e che sa volare oltre l'infinito. Questo nuovo libro di Carlo Climati vuole rappresentare un utile strumento d'approfondimento per conoscere le tematiche più attuali della gioventù del terzo millennio: l'amore, la famiglia, lo

studio, lo sport, i viaggi, la fede, il lavoro, la politica, il tempo libero, la vita virtuale su internet, la violenza, la sofferenza, l'incomunicabilità, la dittatura dell'insoddisfazione. Scopo del libro, afferma Climati, "è quello di lanciare un forte messaggio di fiducia nei confronti delle nuove generazioni. Prima di scagliare pietre contro i giovani, bisognerebbe chiedersi: quali valori siamo stati in grado di trasmettere loro, in questi ultimi anni? Li abbiamo aiutati a coltivare le virtù umane, oppure abbiamo favorito una condizione di resa e di

appiattimento? Tutti noi dovremmo farci un esame di coscienza e chiederci se abbiamo rinunciato a proporre ai ragazzi i valori più autentici. La grande speranza per il futuro dei giovani è questa: avere il coraggio di stimolare nelle nuove generazioni una cultura diversa e controcorrente. Una cultura orientata alla pace, all'impegno, alla giustizia, al dialogo, alla cooperazione, al rispetto e alla valorizzazione di ogni essere umano!"

DON CIOTTI

La speranza non è in vendita

"Tutti, anche quelli che per anni hanno ostentato ottimismo, parlano ormai di crisi economica e di paura del futuro. Chi sta nel sociale, sul territorio, sulla strada lo tocca con mano da tempo e ne ha segnalato, inascoltato, le avvisaglie. È una crisi da cui non si uscirà facilmente. Se ne uscirà solo - a dispetto di chi, dopo averla provocata, ne promette il superamento grazie a una nuova crescita dietro l'angolo - con trasformazioni sociali profonde. E, soprattutto, non chiudendo gli occhi. Perché la crisi non è uguale per tutti. Non è uguale per i vecchi che frugano nelle pattumiere e per i 200.000 acquirenti annui di auto di lusso da 100.000 euro e più. Non è uguale per i milioni di giovani senza lavoro o con lavori finti e per chi incrementa rendite miliardarie, evadendo ogni forma di tassazione. Non è uguale per chi muore di lavoro nero e pericoloso pagato quattro euro all'ora e per chi si arricchisce sfruttando quel lavoro. Non è uguale per l'operaio che guadagna 1.000 euro al mese e per l'amministratore delegato che guadagna più di quattrocento volte tanto. La crisi è una lente di ingrandimento che mostra anche a chi non vuole vedere due mondi diversi e divaricati (accompagnati da una zona grigia che slitta sempre più verso la povertà). Due mondi che non si parlano, dove la parte soddisfatta della società sembra vivere come problema la presenza e la visibilità degli ultimi". Così don Ciotti nella sua recente opera.

Don Ciotti:

La speranza non è in vendita, ed. Giunti Gruppo Abele, 2011.

Salvatore Di Marco: saggi e profili di letteraria cristianità

All'ombra della croce

Salvatore Di Marco ancora una volta ci consegna, per le Edizioni Semina Verbi di Agrigento, una pubblicazione di grande rilievo che convoca i grandi temi dell'essere, presentando uno spaccato umano culturale, sociale e la capacità di grandi interrogativi che



che siamo e facciamo. I protagonisti di queste pagine sono alcuni tra i più grandi autori della letteratura siciliana del 900 che Di Marco documenta per dimostrare il rapporto tra questi letterati e la figura del Cristo.

Vengono fuori dei lati spesso nascosti di autori come Alessio Di Giovanni, Angelo Fio-

re, Nino Barraco, Ignazio Buttitta, che ci aiutano a riscoprire le radici dell'esperienza cristiana secondo la loro visione attualizzata nel contesto della nostra terra. La nuova opera di Salvatore Di Marco sarà presentata prossimamente a Marineo con l'organizzazione delle Fondazioni Culturali Gioacchini Arnone.

re, Nino Barraco, Ignazio Buttitta, che ci aiutano a riscoprire le radici dell'esperienza cristiana secondo la loro visione attualizzata nel contesto della nostra terra. La nuova opera di Salvatore Di Marco sarà presentata prossimamente a Marineo con l'organizzazione delle Fondazioni Culturali Gioacchini Arnone.

Comunicare in famiglia: un ciclo di incontri per genitori e insegnanti

L'associazione socio-culturale Idee SottoSopra di Marineo, sin dal 1998 - anno della sua nascita -, ha rivolto la sua attenzione a temi legati all'infanzia e alla sua tutela.

Spinta dalla voglia di agire, per cercare di dare una risposta alle problematiche a cui la famiglia post-moderna viene sottoposta, l'associazione ha organizzato, nell'ambito del progetto "Genitori..in gioco", un ciclo di incontri tra il mese di ottobre e novembre, durante il quale ha sviluppato il tema della Comunicazione all'interno della sfera socio affettiva.

Patrocinati dal Comune, gli appuntamenti pomeridiani si sono svolti presso il Castello Beccadelli di Marineo. Gli incontri sono stati realizzati anche grazie la gentile collaborazione della Cooperativa Argonauti, dell'Associazione per la Mobilitazione Sociale (AMS Onlus) e di Radio Studio Centro.

Gli appuntamenti sono stati curati da figure professionali esperte nei vari ambiti che, mettendo a disposizione la loro esperienza, hanno provato a fornire un quadro



esaustivo sul ruolo importantissimo della comunicazione interpersonale all'interno delle dinamiche legate alla famiglia.

Al termine di ciascun incontro, grazie a un'attività di valutazione partecipata, sono state messe in evidenza le riflessioni dell'assemblea, rispetto a ciascuna tematica trattata.

Il gioco come diritto inalienabile dei minori

Il gioco - tema del primo incontro - è stato presentato da Agnese Ciulla, facilitatrice sociale e presidente della Coop.Argonauti di Palermo.

Il secondo incontro è stato affidato alla Dott.ssa Angela Cusmano, assistente sociale del consultorio familiare di Marineo.

Durante il terzo incontro, curato dalla psicologa Laura

Lupo, si è parlato di ciò che comunica, anche senza utilizzare le parole.

Per chiudere l'intero ciclo, sono state lette delle storie, che hanno sintetizzato alcuni concetti ricorrenti durante il percorso intrapreso. Così,

con una riflessione sulle conseguenze che ogni singola azione ha sugli altri, sulla buona comunicazione e sulle priorità da rispettare per preservare l'unione familiare, ci siamo salutati e dati appuntamento al prossimo ciclo.

Un nuovo giornale a Marineo

E' stato diffuso il primo numero del giornale "Il Guglielmo", periodico di informazione, cultura e turismo, diretto da Onofrio Sanicola. "Vogliamo gettare uno sguardo un po' scanzonato, con lo stile che ci è proprio, sulle cose, le storie, la politica... Siamo consapevoli delle difficoltà che incontreremo, non possiamo essere nient'altro che una fioca voce di dissenso, fuori dal coro", così scrive il direttore nell'editoriale. Ogni giornale ha una sua specificità; è segno di pluralità di voci e di modi diversi di vedere e raccontare quel che accade. Perciò auguriamo al Guglielmo un buon cammino ed auspichiamo che il vivace dibattito suscitato da blog e giornali del nostro territorio sia sempre caratterizzato dal reciproco rispetto, dal comune impegno per la promozione del bene comune, dalla ricerca di tutto ciò che può aiutare la nostra comunità a crescere.

Attenti all'uso del cellulare

Si intensificano le ricerche sui possibili danni alla salute da parte dei dispositivi mobili (telefonini ecc.) Il Consiglio Superiore della Sanità ha voluto comunque occuparsi della questione ed ha diramato una nota nella quale si raccomanda agli italiani cautela e prudenza specialmente per i bambini e i giovani. Il Consiglio evidenzia che " le conoscenze scientifiche oggi non consentono di escludere l'esistenza di causalità

quando si fa un uso molto intenso del telefono cellulare. Va quindi applicato, soprattutto per quanto riguarda i bambini, il principio di precauzione, che significa anche l'educazione ad un utilizzo non indiscriminato, ma appropriato, quindi limitato alle situazioni di vera necessità, del telefono cellulare". Il Ministero della Salute avvierà una campagna di informazione sulla base delle ultime relazioni degli organismi tecnico-scienti-

fici per sensibilizzare proprio a tale uso appropriato. Ai genitori si chiede pertanto di educare i figli ad un uso consapevole e non indiscriminato dello strumento. Al consiglio del ministero si può aggiungere il consiglio di utilizzare auricolari che tengano l'apparecchio a debita distanza, limitando così ulteriormente ogni possibile danno ai tessuti. Nel frattempo la ricerca potrà approfondire meglio l'argomento e si uscirà

da una impasse che la scienza ancora non ha saputo dipanare. Noi ci chiediamo: "Serve proprio fornire i bambini di cellulare? Quanto tempo perso, quanti soldi sprecati, quante inutili chiacchiere, quanti incidenti sono legati allo smodato uso ed abuso del cellulare? La Sicilia, purtroppo, è una delle regioni europee ove, a fianco di disoccupazione e povertà, c'è la maggiore presenza, in percentuale, di telefonini!



Cinquant'anni di scautismo a Marineo

Sono iniziate le manifestazioni per festeggiare il primo mezzo secolo di vita del Gruppo Scout di Marineo. Infatti, nell'aprile del 1962 alcuni giovani, incoraggiati dall'allora parroco monsignor Natale Raineri e da padre La Spina si diede da fare per dar vita allo Scautismo nel nostro paese. In una società spesso autoreferente e con corta memoria, è opportuno "fare memoria", per riscoprire le radici, per esprimere gratitudine a quanti hanno permesso di raggiungere questa tappa, per progettare un futuro migliore. L'associazionismo è, infatti, una grande risorsa per ogni comunità e ne testimonia la vivacità culturale e relazionale.

Cinquant'anni fa suscitò curiosità ed anche qualche battuta ironica una trentina di ragazzi, in pantaloni corti e con un fazzoletto, che sfilavano nella processione di san Ciro: che cosa volevano questi "voi scausi" (boy scouts) che camminavano inquadri come soldatini? Non erano soldatini, invece. Ben presto,

i giovanissimi capi che li dirigevano iniziarono a frequentare gli eventi di formazione promossi dall'Associazione Scautistica Italiana (ASCI, poi divenuta nel 1974 AGESCI, in seguito alla fusione con l'Associazione Guide Italiane) e divennero capaci di offrire ai giovani esploratori marinesi un percorso formativo basato sui valori tipici dello Scautismo. Entusiasmo, spirito di avventura, giovanile fervore caratterizzarono quei primi anni. Un primo campeggio si svolse presso la chiesetta di Scanzano. Acquisto di camicie militari per l'uniforme, coperte trasformate in sacco-pelo, avventurose uscite nella natura, angoli di squadriglia caratterizzati da creatività (non c'erano soldi e bisognava arrangiarsi), spirito di inventiva, instancabile laboriosità, animosa presenza nei locali parrocchiali diedero da subito l'opportunità a un centinaio di ragazzi marinesi (molti dei quali appartenenti a famiglie non facoltose) di trovare uno spazio educativo a loro misura ove

esercitare autonomia e laboriosità, accompagnati da norme propositive quali sono quelle della Legge Scout.

Carta vincente di quei primi anni fu la partecipazione agli incontri e agli eventi di formazione (a livello provinciale, regionale e nazionale) organizzati dall'Associazione, nonché l'interazione con gruppi scout di provata esperienza. Negli anni che seguirono al 1962 al Reparto Esploratori si affiancarono il Clan dei rovers e il Branco dei lupetti. Accanto al gruppo maschile dell'ASCI sorse il gruppo femminile dell'AGI. Alcuni momenti forti di questo cinquantennio, oltre agli annuali campi estivi ed invernali, possono considerarsi la partecipazione a diversi campi nazionali, ad alcuni campi mondiali in Norvegia e in Cile, la costituzione nel 1973 della Base nazionale della Massariotta che ogni anno ospita centinaia di ragazzi, la partecipazione dei capi agli eventi nazionali di formazione associativa, la partecipazione alla GMG di quest'anno.

Quel che ha contraddistinto il Gruppo scout è stato il quotidiano impegno educativo a favore dei ragazzi, la cura della progressione personale di ciascuno, il costante e generoso impegno di tanti capi che si sono succeduti nei vari anni, l'entusiasmo delle centinaia e centinaia di ragazzi che nello Scautismo hanno trovato un punto di riferimento per la loro crescita.

Infatti, in questi cinquanta anni, pur tra alterne vicende, il gruppo scout ha garantito annualmente un valido servizio educativo ad un centinaio di ragazzi e giovani, un servizio basato sul puro e gratuito volontariato degli educatori. La proposta educativa scout è, infatti, caratterizzata da continuità e da qualità educativa, fa interagire il pensiero e l'azione, asseconda la voglia di avventura dei giovani, rendendoli protagonisti della loro crescita, favorisce l'interazione con il mondo, stimola la conquista dei valori tipici della cittadinanza attiva, promuove ed accompagna lo sviluppo della religiosità. Ancor oggi lo Scautismo marinese, invita tutti quelli che hanno pronunciato la Promessa ad essere buoni cittadini e buoni cristiani. Infatti, "semel scout, semper scout", una volta scout, sempre scout! Invita anche tutti (istituzioni, famiglie e cittadini) a sostenere adeguatamente l'attività degli scout, perché a tanti e tanti ragazzi possa ancora essere offerta la grande opportunità di vivere pienamente la meravigliosa avventura dello Scautismo. Il Gruppo sta preparando varie manifestazioni che accompagneranno tutto il 2012. Per celebrare quest'evento l'Amministrazione comunale ha avviato le procedure per intitolare la strada che va dall'Istituto tecnico al bivio Massariotta al fondatore dello Scautismo, Robert Baden-Powell.

Granfondo dall'Eleuterio a Rocca Busambra

La granfondo "dall'Eleuterio a Rocca Busambra" organizzata dall'Extreme Racing Team e dalla Pro Loco di Marineo, con l'edizione 2011 ha raggiunto quota sette. Il 2 ottobre circa duemila persone, 416 delle quali con mountain-bike, hanno invaso le strade di Marineo. E' stata un evento memorabile perché la gara, apprezzata non solo in Italia, si è rivelata oltre che un appuntamento agonistico, anche una vera e propria festa per i biker, fidanzate, mogli, figli, amici e amiche. Gli organizzatori hanno tracciato un percorso complesso, con salite e discese mozzafiato, con tratti di single track di grande suggestione che si alternavano a tratti in falsopiani molto pedalabili all'interno della riserva naturale orientata del Bosco di Ficuzza. Un sole particolarmente caldo ha regalato una giornata da sogno agli oltre 400 biker provenienti da tutta la Sicilia. Anche quest'anno il campione mondiale Marzio Deho ha voluto essere presente per il terzo anno consecutivo, questa volta assieme alla campionessa elvetica

Sofia Pezzatti. La gara partita dalla suggestiva piazza Castello di Marineo ha visto, nella prima parte del percorso, un Deho sornione e attendista, che però ha preso il largo non appena il tracciato cominciava a presentare le sue peculiarità tecniche. Alle spalle di Marzio è stata una vera battaglia tra una decina di biker e tra questi a spuntarla è stato il campione siciliano in carica, il ragusano Mirko Farnisi. In campo femminile ha dominato la svizzera Sofia Pezzatti riuscendo a raggiungere la diciannovesima posizione assoluta. Al termine della gara sia gli atleti che i loro accompagnatori hanno potuto godere del ricco pasta party espresso curato da tre chef che ha concluso questa splendida e indimenticabile settima edizione.

Classifiche: 1° Marzio Deho (gs Olympia) 2.15.40; 2° Mirko Farnisi (Team Hiker) 2.26.05; 3° Cali Massimo (amici del pedale) 2.33.57; Donne 1° Sofia Pezzatti (Trek Sthill Torrevilla) 2.52.32; 2° Danila Venturella (Pro bike Erice) 3.45.45.



TELEFONO AZZURRO Internet e cellulari indagine infanzia

Il 7 dicembre è stata diffusa la dodicesima indagine sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia condotta da Eurispes e Telefono Azzurro. Quest'anno riguarda come di consueto la fascia 12-18 anni, però dà voce in modo parallelo, non solo agli adolescenti, ma anche ai loro genitori. Sono tre i filoni di indagine: il primo riguarda l'adolescenza; il secondo la genitorialità; il terzo infine il confronto intergenerazionale. In particolare modo, un visibile e progressivo distanziamento tra il mondo dei genitori e quello dei ragazzi che in alcuni casi sembra spingersi ben al di là del fisiologico distacco tipico dell'adolescenza. "I temi più problematici e delicati, come la sessualità, la droga e internet - afferma il professor Caffò, presidente di Telefono Azzurro - sembrano essere ai margini del dialogo genitori-figli. A fronte di nativi digitali che trascorrono su internet gran parte della loro giornata, abbiamo molti genitori poco capaci o interessati ad educare i propri figli a difendersi dai rischi della rete. Dalla nostra indagine emerge che la genitorialità, posta di fronte ai tanti pericoli della società odierna, si manifesta per lo più in comportamenti di controllo e restrizione: è necessario, invece, aiutare la famiglia e la scuola a riconquistare la propria funzione educativa". Si è evidenziato, in particolare, che i ragazzi "forti fruitori della TV, amano il computer e navigare in Internet. Non si staccano mai dal cellulare, controllano compulsivamente la posta elettronica o il proprio profilo nei social network. Circa la metà perde la cognizione del tempo quando è on line, trascurando lo studio e dimenticandosi di fare altro. La maggioranza ha un profilo su Facebook, gestendo la propria pagina con poca cautela". Per leggere l'indagine visitare il sito: www.azzurro.it.



Welfare, un piano in comune

Lunedì 24 Ottobre 2011, presso la sala convegni- Ikebana Restaurant - di Bolognetta, dalle ore 9,30 alle ore 13,30, con il contributo dell'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, l'Associazione POLIFORM ha presentato il Convegno: "Un Piano In Comune: dai Distretti di Zona al nuovo sistema integrato di

Welfare". I lavori hanno avuto inizio con i saluti del Presidente dell'Associazione Poliform, Signora Cira Ingui ed a seguire con quelli del Sindaco di Marineo Dott. Franco Ribaud, che ha parlato in rappresentanza degli altri Sindaci dei comuni del distretto socio-sanitario 36. A seguire sono intervenuti, nell'ordine, i relatori: Duilio Messina, Mariagrazia Russo, Mimmo Di Palermo, Pietro

Campofiorito, Salvatore Mazzamuto, Gaetano Cimò, Rita Mascellino. Nel complesso, la manifestazione ha avuto il successo che l'organizzazione si attendeva, con una ottima affluenza di pubblico interessato alle tematiche trattate dai relatori i quali hanno esposto con argomentazioni semplici, i complessi temi contenuti nella Legge 328/2000 e quelle del Piano triennale 2010-2012, adottato

dagli undici comuni facenti parte del distretto socio-sanitario n. 36, (Misilmeri, Bolognetta, Marineo, Villafrati, Godrano, Cefalà Diana, Mezzojuso, Ciminna, Campofelice di Fitalia, Ventimiglia, Baucina). Alla fine della manifestazione si è tenuto un incontro conviviale, dove tutti gli intervenuti hanno potuto degustare le specialità preparate da Stefano Montegallo, Chef del ristorante Ikebana.

Al Castello il secondo simposio dei poeti marinesi

POESIA

Per il secondo anno consecutivo 23 poeti marinesi con grande senso di partecipazione hanno dato continuità ad una iniziativa nuova, di straordinaria valenza culturale.

Si è svolto lo scorso 12 novembre, il Castello Beccadelli di Marineo, il Secondo simposio dei poeti marinesi. Numerose sono state anche quest'anno le adesioni. L'antologia 2011 raccoglie, infatti, poesie di 23 autori locali: Franco Vitali, p. Giacomo Ribaud, Gaetano Altopiano, Gabriele Mastropaolo, Nino Di Sclafani, Laura La Sala, Ezio Spataro, Antonina Li

Castri, Erica Li Castri, Melina Faldini, Antonino Di Sclafani, Carmelo Vono, Max Potamo, Totò Randazzo, Carmelo Focarino, Francesco Lo Proto, Francesca Peri, Antonietta Zuccaro, Giuseppe Montalbano, Totò Princiotta, Rosanna Lisciandrello, Tommaso Daidone e Giuseppe Inguì.

Le poesie sono state lette da Chiara Lo Faso, Maria

Concetta Scarpulla, Francesca Di Marco, Ivana Cannella, Tania Azzara. Hanno inoltre contribuito alla riuscita della serata, con le loro musiche, di Massimiliano Lo Pinto e Carmelina Battaglia.

Per il secondo anno consecutivo i numerosi poeti marinesi con grande senso di partecipazione hanno dato continuità ad una iniziativa nuova, sperimenta-

le, ancora alla ricerca di una propria collocazione, ma ritenuta di straordinaria valenza culturale per ammissione degli stessi autori. Una manifestazione, questa, che ci permette di tenere alto il nome di Marineo e il contributo dato dalla nostra città alla valorizzazione della poesia come manifestazione e strumento di maturazione civile e sociale.



Salvare l'arte in Sicilia

Giuseppe Inguì è stato tra i relatori della conferenza "Dal Vallone Madonna degli Angeli ai muqarnas della Cappella Palatina: la storia millenaria dell'Abies nebrodensis". L'incontro tenutosi presso la Cappella Palatina di Palermo, è stato inserito nel programma di "Salvare l'arte Sicilia".

La manifestazione, promossa da Legambiente, ha messo insieme grandi temi, come la gestione dei siti Unesco e la fruizione dei musei, la salvaguardia della nostra eredità culturale e progetti di rilancio per una migliore promozione del nostro patrimonio, attraverso la nascita di sistemi a rete, la conoscenza

degli alberi monumentali, la difesa del paesaggio.

Uno dei nostri gioielli, che è stato al centro dell'attenzione di questi grandi temi è il monumento della Cappella Palatina, una basilica a tre navate dedicata ai santi Pietro e Paolo che fu costruita per volere di Ruggero II.

Nell'incontro di Palermo sono state sottolineate le vicende storiche delle dominazioni siciliane, in particolare quella araba di cui abbiamo le tracce nella Cappella: proprio nel soffitto in legno della navata centrale e nelle travature delle navate che sono decorate con intagli e dipinti di stile arabo. In ogni spicchio sono presenti



stelle lignee con rappresentazioni di animali, danzatori e scene di vita della corte islamica.

Inoltre, sono stati dati dei chiarimenti su alcuni aspetti architettonici del monumento, dei mosaici, delle sculture e dei restauri antichi e quelli recenti conclusi nel 2008. Inguì ha partecipato anche al convegno "Mosaici, archeo-

metria, tecnologia, e conservazione" presso il C.N.R. ISTECC di Faenza (RA) dove il restauratore di Marineo ha presentato un lavoro eseguito nel sito Archeologico di Agrigento (quartiere Ellenistico Romano). A quest'ultimo incontro erano presenti tecnici e restauratori rappresentanti di tutto il Mediterraneo.



Malarma, generazione musicale Patchanka

I Malarma sono stati i vincitori della XXIII edizione del festival Rock Targato Italia 2011, un'iniziativa promossa ed organizzata dall'associazione culturale Generazione Europea. La manifestazione si è svolta a Milano, dal 22 al 25 settembre, sul palco del Rock Club Legend 54. Il gruppo di Marineo è composto da Sergio Oliva (voce), Carmelo Florio (batteria), Giuseppe Princiotta (fisarmonica e organetto),

Sandro Gulino (chitarra), Francesco Patronaggio (chitarra acustica), Alessio Pulizzotto (basso).

I Malarma nascono nel 2001 a Marineo, paese sito in provincia di Palermo. Fin da subito, l'obiettivo del gruppo è stato quello di incanalare la bellissima cultura e la tradizione siciliana nella musica, nonché l'originalità della lingua sicula. I testi dei brani sono sempre caratterizzati da ironia,

con un giusto compromesso tra teatro e volontà di esprimere la realtà.

Oltre la ricerca dell'originalità musicale, le esibizioni dei Malarma sono condite da immagini e dall'esposizione di oggetti, con l'intento di rappresentare al meglio i testi dei brani. Il genere di musicale è stato, in più di un'occasione, definito "Patchanka", caratterizzato da una commistione di colori, suoni, stili, lingue,

musiche e tradizioni diverse.

Il gruppo ha visto, nel tempo, alcune modifiche in termini di formazione e di musicalità.

Di fondamentale importanza nelle musiche è il ruolo della fisarmonica/organetto, sempre in primo piano. Numerose sono state le partecipazioni ai festival regionali, dove in diverse occasioni è arrivata la soddisfazione della vittoria, e anche le esibizioni in giro per la Sicilia.

**Una canna tira l'altra.
T'incanni e t'inganni...
Il futuro ti appartiene.
Perché bruciarlo?
CORAGGIO! Vinci la sfida... per la tua vita.**



Rizzuto, vola alto in classifica

MOTOCROSS

Primo nella gara di Favara. Secondo nella classifica generale della sua categoria. Lo scorso anno Francesco si era fatto apprezzare nell'ambiente per gli ottimi risultati ottenuti.



Il marinese Francesco Rizzuto, classe 1997, si è classificato al 1° posto nella gara di motocross svoltasi a Favara il 13 novembre. Quella di Favara è stata l'ultima gara del campionato regionale, che ha laureato

Francesco vicecampione regionale piazzandosi al 2° posto assoluto nella classifica generale categoria Master J Minimx promo-85. L'organizzazione curata dalla Lega moto UIPS Sicilia. Lo scorso anno

Francesco si era fatto apprezzare nell'ambiente per gli ottimi risultati ottenuti. Nel suo attivo diverse vittorie e podi. Francesco ha manifestato la passione per il moto cross da quando aveva 5 anni; la famiglia lo

ha incoraggiato e sostenuto seguendolo nelle varie gare. Per il futuro Francesco intende partecipare ai successivi campionati regionali tentando di scalare la classifica.

Giuseppe Taormina

Fabiana Inguì, argento marziale

La giovane atleta di Marineo Fabiana Inguì ha conquistato la medaglia d'argento al Campionato Mondiale di Ju-Jitsu U18 e U21 svoltosi a Gent, in Belgio. Molte sono state le medaglie vinte dalla nazionale italiana impegnata in Belgio dal 10 al 13 di novembre. E tra queste figura anche l'argento dell'atleta marinese, cintura nera in arti marziali. In Sicilia questa disciplina è in costante crescita. A

Palermo, in particolare, l'A.S.D. Katana Ryu club allenata dal maestro Sergio Anzalone può vantare la presenza diversi atleti medaglisti nelle specialità del fighting e del duo system. Due sono state le medaglie conquistate nel duo, entrambe d'argento, dalle giovani coppie dell'associazione palermitana, che erano formate da Giada Anzalone e Fabrizio Di Michele la prima e da Ynggrid Ribeiro e Fabiana Inguì la seconda.



Unione dei Comuni

DALL'ELEUTERIO A ROCCA BUSAMBRA



Bolognetta:
un augurio
ai giovani



Villafrati:
teatro, storia
e ambiente



Marineo:
in rete con le
associazioni

Messaggio augurale del Presidente dell'Unione

Rino Gaspare Greco: «Auguro ai miei concittadini e a quelli dell'Unione piena serenità e convivenza pacifica, in cui la critica non sia distruttiva ma propositiva, dove la sinergia sia lo strumento solidale per crescere presto e bene».

Cari bolognettesi e cittadini dell'Unione di ogni generazione, mi accingo anche quest'anno a porgere a tutti Voi i tradizionali saluti Natalizi. Le mie non sono le solite parole di circostanza, ma sono espressioni sincere dettate in un momento sensibile dell'anno. Non è un giorno in più che cambia il corso della storia ma è importante il significato che noi diamo ad alcuni giorni dell'anno e il Natale, è uno di questi giorni.

Per me, in modo particolare, sarà un Natale di grande riflessione e lavoro. Bolognetta è un paese che amo profondamente e al quale ho dedicato e sto dedicando le mie forze, con passione e determinazione. Un paese che, purtroppo, come tutti sappiamo, sta vivendo un momento difficile che non consentirà ad alcune delle nostre famiglie di vivere le festività natalizie con la serenità che invece meriterebbero: sono tante le persone che spesso bussano alla mia porta perché si trovano in difficoltà.



Il pensiero che un nostro vicino di casa o un conoscente si possa trovare in una situazione di difficoltà non ci può lasciare indifferenti. Bisogna ricostruire quella rete sociale fatta di volontariato, mutuo soccorso, cooperazione perché solo insieme è possibile dare una risposta all'emergenza che ci troviamo a vivere.

Sono situazioni che mi provocano una forte amarezza ma che, allo stesso tempo, mi stimolano ad utilizzare con tenacia i mezzi che mi sono consentiti per affrontare questi proble-

mi. Ecco perché auguro ai miei concittadini e a quelli dell'Unione piena serenità e convivenza pacifica, in cui la critica non sia distruttiva ma propositiva, dove la sinergia sia lo strumento solidale per crescere presto e bene.

Nemmeno in questa magica atmosfera natalizia possiamo nasconderci il fatto che il 2011 sia stato un anno estremamente difficile e nelle nostre case il peso delle gravi difficoltà si fa sentire.

Davanti a noi si sta aprendo un anno 2012 ancora più difficile.

Si è aggravato nel 2011 quello che Giovanni Paolo II denunciava nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993: "S'afferma... e diventa sempre più grave nel mondo - scriveva Giovanni Paolo II - un'altra seria minaccia per la pace: molte persone, anzi, intere popolazioni vivono oggi in condizioni di estrema povertà.

I NOSTRI GIOVANI

Ho incontrato giovani che hanno tale e tanta voglia di vivere che non facilmente si arrendono all'evidenza di una società non più studiata per loro e per il loro futuro ma appare studiata per gli interessi economici di forze di potere.

I ventenni di oggi arrivano alla "maturità" nel pieno di una Grande Recessione che potrebbe trasformarsi in una Grande Stagnazione, almeno nel mondo occidentale.

Un'esperienza molto diversa da quella nostra, genitori e nonni, cresciuti in un'epoca in cui l'economia volava, prima nel boom del Secondo dopo guerra

continua a pag. 22

continua da pag. 21

e poi, passati i difficili anni Settanta, nel resto del secolo scorso e nei primi anni di quello nuovo.

La crescita vigorosa dell'economia era la regola, salvo brevi intoppi. Oggi questa "regola" pare incrinata e regna una grande preoccupazione per il futuro delle economie mondiali.

La semplicità del mondo giovanile è quasi una miracolosa risposta alla complessità del mondo degli adulti che spesso non sanno creare appartenenza. L'Amministrazione GRECO, invece, lo fa: ascoltiamo i ragazzi, leggiamo i loro bisogni, eroghiamo prestazioni e servizi adeguati e, quando occorre, personalizzati.

La stagnazione dell'economia italiana prima e la crisi dopo rischiano, quindi, di aver effetti molto profondi e duraturi sui nostri giovani.

I nostri figli dovranno lavorare non poco per mantenere le nostre pensioni, la nostra assistenza medica con la nostra aspettativa di vita che si allunga sempre grazie agli straordinari (ma costosi) successi della scienza medica.

Ci sono giovani che studiano e lottano per ottenere un posto di lavoro, altri che non studiano e nemmeno lavorano, altri ancora che combattono per potersi costruire una famiglia e poi riuscire a mantenerla. E poi ci sono giovani che vivono in famiglia e si mantengono con la pensione di genitori e nonni, e giovani che sanno stare in compagnia e altri che la cercano da sempre.

L'esistenza di un vasto panorama di giovani è la dimostrazione che essi non sono in contrapposizione, non vivono in mondi separati, distanti e chiusi, in mondi di incomunicabilità ma è la conferma che essi sono consapevoli di nuotare a fatica nello stesso mare agitato e che tutti ugualmente anelano a un futuro che sembra, invece, essere stato loro sottratto.

Il mondo dei giovani è una specie di cartina al tornasole sensibile al processo evolutivo di cambiamento dell'uomo nel



tempo reale presente e può sicuramente ritenersi un luogo di pensiero dove idee nuove nascono, idee che spesse volte non trovano applicazione nel tempo reale presente.

Dobbiamo loro insegnare ad essere come i vecchi: "curiosi" e "pieni di entusiasmo".

Un passo di un libro di Psicologia dice: "chi si prende cura degli altri fa del bene anche a se stesso. Per questo l'impegno in attività pro-sociali promuove lo sviluppo dell'identità personale e sociale soprattutto nei suoi aspetti morali, incrementa l'autostima, facilita la comprensione di sé e degli altri."

L'attenzione dell'Amministrazione comunale di Bolognetta è infatti rivolta, in questo periodo più che mai, ad individuare bisogni ed esigenze della gente e a mettere in campo le misure necessarie per sostenerli.

In questa direzione, abbiamo predisposto una serie di provvedimenti che senz'altro contribuiranno a dare un po' di sollievo a chi potrà beneficiare di tali iniziative.

Sto lavorando sodo per portare finanziamenti adeguati nella nostra cara Bolognetta, che merita sviluppo ed ha tutte le carte in regola per essere una perla dell'entroterra palermitano. Tanta strada è stata fatta, da 4 anni a questa parte, e le occasioni si sono moltiplicate per tutti. Questo non vuol dire che non ci sia nient'altro da fare,

anzi, bisogna sbracciarsi e continuare a lavorare duro per costruire il nostro avvenire e quello dei nostri figli.

Occorre però saper guardare al futuro con speranza e fiducia.

Nel corso degli anni ho dimostrato di apprezzare sia le critiche che mi sono state rivolte, sia i complimenti, anche perché credo che le critiche serie siano di aiuto e di sprono a far meglio, e che qualche complimento aiuti a non scoraggiarsi lungo il cammino - sempre impervio - di chi come amministratore deve prendere delle decisioni, che non sempre accontentano tutti, ma che tante volte vanno prese per dare una risposta a esigenze che non tutti vedono o condividono, ma che tutelano gli interessi superiori della Comunità.

Ringrazio per la loro opera fattiva, qualificante e innovativa tutti gli Assessori, i Dirigenti Comunali, i Funzionari dipendenti e i collaboratori comunali, per aver contribuito a far tornare Bolognetta modello di riferimento. Un ringraziamento e un augurio va ai colleghi Franco Ribaudò Sindaco di Marineo e Giuseppe Scalzo Sindaco di Villafraati.

Naturalmente a tutti voi, cittadini, va il mio grazie personale, e quello dell'Amministrazione tutta, alle persone che fin dall'inizio del mio mandato hanno recepito l'importanza di essere in prima persona cittadini che possono - a vario titolo - contribuire per la riuscita delle opere e dei lavori che sono finalizzati a migliorare la nostra Bolognetta.

Un saluto particolare desidero rivolgere anche a tutti i concittadini che, a vario titolo, vivono all'estero con la speranza che anche per loro, nonostante siano lontani da casa e dai propri affetti, questo sia un Natale felice e ricco di tante soddisfazioni.

Un messaggio augurale va, agli anziani e ai bambini: la memoria storica e il futuro di questo nostro paese.

Auguri alle fasce deboli, agli anziani, ai diversamente abili e

agli ammalati ai bisogni dei quali ho sempre rivolto la mia particolare attenzione, cercando di andare incontro alle loro diverse problematiche.

Auguri ai bolognettesi, ai marinesi, ai villafratesi e agli stranieri che sono tra noi condividendo doveri e speranze;

Auguri ai giovani e alle nuove generazioni espressioni di amore e speranza per la nostra terra.

Auguri a chi ha scelto di dare una parte di sé agli altri in spirito di servizio e di fraterna solidarietà.

Auguri ai precari e ai disoccupati, agli invisibili che vivono nel bisogno e nella sofferenza.

Auguri a chi ha voglia di fare, a chi con il suo onesto lavoro fa il tessuto di questo paese e mantiene saldi quei principi di "energia d'azione e fervore di ideali" che contraddistinguono i bolognettesi.

Auguri alla Parrocchia Maria SS del Carmelo, al suo capo spirituale Don Giuseppe Graziano e a tutti i parrochiani.

Auguri agli ospiti della Casa Lucia e della Casa Karmen, agli ammalati e a chi si sente solo

Auguri a tutti coloro che si occupano sempre degli ultimi.

Auguri agli ultimi

Auguri ai nostri Carabinieri

Auguri ai nostri Vigili Urbani e, in particolare, ai Vigili dell'Unione e al loro Comandante ff Aurelio Fiduccia.

Auguri a chi in questi giorni lavora per garantire la sicurezza di tutti.

Auguri particolarissimi a Donna Nannina e donna Michelina, mamme 96ENNI di inesauribile valore umano.

I problemi ci saranno sempre. L'augurio più sincero è di saperli accettare ed affrontare con quanta più serenità possibile sapendo che dopo la tempesta segue sempre il sereno.

Auguri a Voi, a Noi per un Santo Natale e un felice 2012

Rino Gaspare Greco
Sindaco di Bolognetta
e Presidente dell'Unione dei Comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra"

Teatro de Baglio di Villafrati, Alle parole nostre 2011

VILLAGFRATI. Sei spettacoli, di cui due siciliani e con una produzione propria. Si presenta così la sesta edizione di "Alle parole nostre", rassegna di teatro contemporaneo di sperimentazione e ricerca in programma al Teatro del Baglio, in corso Sammarco a Villafrati, dal 19 novembre al 29 dicembre.

Il via è stato sabato 19 novembre con "Assolutamente solo", uno spettacolo di trasformismo con David e Mario Batignani (testo e regia di David Batignani) ed è proseguito il 26 novembre con "Fervecchio", testo e regia di Nino Marino, con Fabrizio Ferracane e Nino Marino. Ferracane, formatosi al Teatès di Palermo, ha recitato in "Malena" di Tornatore e in diverse fiction televisive ("Il Commissario Montalbano", "Il Capo dei Capi", "Squadra Antimafia Palermo Oggi" e "Il Segreto dell'Acqua"). Il 3 dicembre è stata la volta di "Stelle danzanti - figlie del caos", progetto di e con Chiara Tomarelli che torna al Baglio dopo il successo dell'anno scorso di "Madonne di Beslan". Il 10 dicembre in scena "Eros e Priapo", uno spettacolo di Carlo Emilio Gadda messo in scena con la regia di Roberto Bacci e Massimo Verdastro, con quest'ultimo che calca anche il palco. Verdastro è stato interprete di numerosi spettacoli con le regie di Peter Stein, Luca Ronconi, Sylvano Bussotti, Mauro Avogadro, Gianfranco Varetto, Roberto Andò, Giancarlo Nanni, Giancarlo Cauteruccio, Federico



Il sindaco Giuseppe Scalzo



Il regista Enzo Toto

Tiezzi. Uno spettacolo che parla dell'epoca fascista, ma dai risvolti molto contemporanei.

Il 17 dicembre andrà in scena "Esecuzione/Ifigenia" testo e drammaturgia di Lina Prosa, composizione vocale e ritmica, esecuzione e interpretazione di Miriam Palma, anche lei sul palco del Baglio per la seconda volta. Infine, giovedì 29 dicembre, la produzione propria del Baglio con Cavalleria Rusticana. Si tratta di una adattamento di Valeria Lo Bue (che è anche regista) tratta da Verga e Mascagni e che coinvolge anche altre

realtà del Baglio come il laboratorio permanente per ragazzi che esegue il coro (in stile tragedia greca), mentre la parte orchestrale è stata affidata alla banda villafratese "Vincenzo Bellini". «Si tratta di spettacoli - spiega il direttore artistico della rassegna, Enzo Toto - dove è predominante il ruolo dell'attore che fa da contraltare alla semplicità da un punto di vista tecnico e scenografico. Un teatro d'attore non legato alla performance visiva e senza mai dimenticare la vocazione popolare del Baglio: quindi non un teatro troppo astruso, ma con radi-

ci popolari».

Altra caratteristica della stagione è questo confronto tra tre fra spettacoli siciliani e quelli che provengono da oltre lo Stretto, tutti per lo più inediti o quasi sull'Isola. Tra i siciliani anche la produzione del Baglio: «Un'abitudine che non vogliamo perdere, nonostante siamo un teatro piccolo», dice Toto.

E certamente non sono poche le difficoltà dell'istituzione che si è vista costretta quest'anno a rinviare la rassegna in autunno (si è sempre svolta in primavera) proprio a causa delle difficoltà economiche: «Finora il sostegno maggiore - spiega Onofrio Tripo, presidente del Teatro del Baglio - è arrivato dal Comune di Villafrati, poi un piccolo contributo è arrivato dalla Regione. La rassegna diventa un momento di resistenza che comunque ci rende molto orgogliosi. Inoltre, siamo molto soddisfatti dell'azione di risanamento del bilancio che stiamo portando avanti».

Il Teatro del Baglio è un'istituzione del Comune di Villafrati e il sindaco, Giuseppe Scalzo, evidenzia che «è importante aver riproposto anche quest'anno la rassegna di teatro contemporaneo che l'amministrazione sostiene e continuerà a sostenere. Noi crediamo in questo progetto che coinvolge tutto il paese: un esempio è la collaborazione che è nata con la banda "Vincenzo Bellini" che parteciperà all'ultimo spettacolo, produzione di questo teatro stabile».

Variazioni cromatiche: colori, forme e suoni a Marineo

MARINEO. "Variazioni cromatiche" è il titolo del progetto realizzato nel corso dell'estate con un contributo dell'Unione dei Comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" e il patrocinio del Comune di Marineo. L'evento che per il secondo anno ha animato e colorato i locali del Barbagianni Art Pub. Ogni anno Variazioni Cromatiche ospita a sua volta uno o più eventi a tema che caratterizzano la serata e la nuova edizione. Dopo l'estemporanea di creatività e la mostra fotografica dell'anno scorso sui colori e le loro suggestioni simboliche, quest'anno l'evento ha spostato la sua attenzione sulle combinazioni e le contaminazioni tra i colori e i cinque sensi. Tutto questo in un ambiente dove l'arredamento e perfino la strada sono travolti dall'inesorabile



onda di colori e si ha la possibilità di trascorrere una piacevole serata tra le variazioni e il ritmo contagioso della musica africana! La collettiva d'arte Sinestesie ha visto associazioni e libere corrispondenze tra forme, colori, immagini e suoni. Sono state infatti esposte opere che stimolano i sensi "in tutti i sensi". Che attivano percezioni diverse. Che sollecitano insieme alla vista anche il gusto, l'olfatto, l'udito e il tatto. Opere che chiedono allo spettatore di interagire. Di non rimanere a guardare, ma di scoprire. Artisti in mostra: Elio Arnone, Francesco Tagliavia, Daniele Greco, Nino Greco, Nino Lo Pinto, Ciro Cangialosi. Staff organizzativo: Grafica: Vincenzo Salerno. Allestimento dei locali: Claudia Pulizzotto. Cura mostra ed evento: Irene Oliveri.

Benessere anziani, le iniziative dell'Auser di Marineo

MARINEO. Nel semestre luglio dicembre 2011, il Circolo Auser "Luciano Lama" di Marineo si è distinto, come ormai da anni, nell'organizzazione di diverse iniziative progettuali che hanno avuto come protagonisti gli anziani marinesi. Nel mese di settembre si è avviato il progetto "Benessere Anziano 2011" posto in essere con il contributo dell'Unione dei Comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" e dalla società Veronagest s.p.a. in collaborazione con il Comune di Marineo. Il progetto ha avuto come obiettivo principale l'informazione degli anziani sul tema "Alimentazione e prevenzione oncologica", in linea con le progettualità passate, organizzate attorno al tema del diabete, dei fattori di rischio cardiovascolari e delle malattie urologiche. All'interno di tale iniziativa l'aspetto informativo si è accompagnato a quello ludico; sono stati infatti realizzati contemporaneamente dei tornei di giochi a carte tra anziani conclusi con un momen-



to di premiazione.

A seguire, nel mese di Novembre è stato avviato il progetto "Essere Volontari Oggi" che, sulla stessa linea del precedente, si è articolato in due momenti formativi ed informativi sul tema della Depressione senile e dei sani principi alimentari. Questo percorso progettuale, realizzato con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Palermo ed in collaborazione con il comune di Marineo, è stato animato da un laboratorio di cucina che ha visto cimentarsi

donne anziane di Marineo nella preparazione di dolci tipici locali offerti, a conclusione delle conferenze, agli intervenuti come gesto di gratitudine per l'attenzione che da anni diversi medici ed operatori sanitari mostrano nei confronti della comunità marinese.

Infine, in prossimità delle festività natalizie, sono state programmate due iniziative progettuali: un laboratorio fotografico ed un percorso benessere. La prima iniziativa avrà come protagonisti anziani ed alunni della scuola elementare che, con la guida di personale esperto, realizzeranno una mostra fotografica sul tema dello scambio intergenerazionale. L'altra riguarderà la posa in opera di un incontro formativo sull'importanza del movimento nella terza età a cui seguirà una serata danzante. Entrambe saranno realizzate con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Palermo ed in collaborazione con il Comune di Marineo.

Marianna Siino

Primo Festival d'Oriente in piazza Castello

MARINEO. L'Oriental Body Club, associazione che si occupa di attività olistiche, lo scorso 19 agosto ha realizzato la Prima edizione del "Festival d'Oriente", progetto realizzato con un contributo dell'Unione dei Comuni "Dall'Eleuterio a Rocca Busambra" e il patrocinio del Comune di Marineo, legato alla promozione della cultura orientale, dando dimostrazione di alcune discipline orientali finalizzate al benessere psicofisico che si eseguono presso l'associazione. Queste discipline ci permettono di sperimentare il benessere naturale portandoci verso un concreto miglioramento della qualità della vita, ci insegnano a riconoscere e utilizzare la nostra energia, alimentando il nostro potenziale di vita, riducendo l'ansia e lo stress, nello stesso tempo si può ottenere una conoscenza culturale



relative alle discipline praticate. Da qui l'idea di portare nella suggestiva piazza Castello una piccola parte d'Oriente, e regalare al pubblico sotto forma di spettacolo e intrattenimento l'essenza, il fascino e la magia di discipline che curano l'anima ed il corpo, come lo yoga, la danza orientale, stretching zen e arti marziali quali jujitsu, aikido, tai chi, qui gong che portano al riequilibrio delle energie che ci conducono alla

cura di tanti disturbi psicosomatici. Avvicinandosi alla pratica delle attività olistiche, "strumenti" per padroneggiare ogni piano della persona, sia fisico, psichico o mentale, ci si può riappropriare del corpo per mantenerlo sano e imparare a controllare emozioni e pensieri distruttivi. Grazie agli ospiti intervenuti, ai maestri e agli allievi che hanno partecipato all'evento.

Vilardi Natalie

Pet therapy, un progetto al Parco Robinson di Marineo

MARINEO. La cooperativa sociale Animalmente onlus, con il sostegno dell'Unione dei Comuni "Dall'Eleuterio a RoccaBusambra" e con il patrocinio Comune di Marineo, nelle scorse settimane ha realizzato il progetto di pet therapy (trad. animale da accarezzare) "Benessere insieme" realizzato al Parco Robinson. Alla Cooperativa aderiscono un gruppo di professionisti (operatori pet therapy, psicologi, veterinari, tecnico della riabilitazione psichiatrica, psicoterapeuti) che vogliono diffondere la cultura del benessere psicologico rivolgendo la propria attenzione e all'individuo e alla comunità adottando di volta in volta le metodologie e le strategie più innovative ed efficaci. In virtù di ciò, il progetto di pet therapy "Benessere Insieme" è stato rivolto a 10 bambini di Marineo che gradualmente hanno potuto approcciarsi e sperimentare



la relazione con il pet (golden retriever, labrador, pastore belga e meticcio). I bambini hanno raggiunto obiettivi soddisfacenti dal punto di vista appli-

cattivo. Nello specifico il progetto proposto è nato con l'ambizione di potenziare i seguenti fattori: cognitivi (miglioramento di alcune capacità mentali, memoria, pensiero induttivo); comportamentali (controllo dell'iperattività, rilassamento corporeo, acquisizioni di regole); psicosociali (miglioramento delle capacità relazionali, di interazione); psicologici in tempo stretto (trattamento della fobia animale, miglioramento dell'autostima). La pettherapy per questi bambini ha rappresentato un momento di grande crescita con piccoli passi direzionati verso la responsabilizzazione e la tolleranza. Ai momenti relazionali con il pet hanno fatto seguito attività ludiche e ricreative, per potenziare ed elicitare le risposte di apprendimento dei bambini.

Simona Daidone

I reduci di Cefalonia raccontano le loro memorie

VILAFRATI. Si è concluso il 10 di novembre 2011 l'incontro "Cefalonia 1943: memorie e voci di un massacro", tenutosi a Palermo presso la Sala di lettura dell'Istituto Gramsci Siciliano. Il dibattito è nato da un unico comune denominatore, la storia di uno dei pochi reduci della strage di Cefalonia: Giuseppe Benincasa, e autore di "Memorie di Cefalonia". L'incontro, presieduto da Salvatore Nicosia, professore ordinario di lingua e letteratura greca all'Università degli Studi di Palermo, ha visto la partecipazione e l'intervento, oltre che dall'autore del libro, di numerosi anziani, un tempo giovani soldati italiani della Divisione Acqui. Quest'ultimi scampati al massacro di Cefalonia, iniziato l'8 settembre del 1943 da parte dei tedeschi, oggi si ritrovano a raccontare un avveni-



mento storico tristemente dimenticato dai libri di storia e avvolto ancora dall'incertezza numerica dei caduti, circa 9.406 su 11.700 giovani militari di leva. Si tratta della prima uccisione nella storia di soldati uccisi, impiccati e bruciati anche dopo la resa. Su proposta dello storico Giuseppe Oddo mi ritrovo a intervistare Salvatore Li Causi di Villafrati, appartenente alla batteria d'accompagnamento del 17° Reggimento Fanteria, e



Fortunato Basile del 317° Reggimento Fanteria del paese di Baucina, entrambi appartenenti alla Divisione Acqui.

Insieme a loro ricostruiamo tristi vicende fatte di incertezza, fame, malattie e di tanto coraggio. Li Causi e Basile non si definiscono eroi ma semplici reduci di una guerra coraggiosamente combattuta, scampati alla morte solo grazie alle fortunate circostanze che li hanno salvati. Salvatore Li Causi, cucciore di reggimento, portò l'ultimo pasto ai suoi compagni e al corleonese Capitano Antonino Verro, uccisi presso ponte Kimonico il 21 settembre 1943; Fortunato Basile in fila per essere fucilato, presso Capo San Teodoro, si salvò grazie al passaggio di un mulo. Durante l'intervista, i vividi ricordi ancora li scuotono e li commuovono ed io non posso far altro che mettere a conoscenza le giovani generazioni del sacrificio della Divisione Acqui.

Provvidenza Cuccia

Villafrati aderisce alla Giornata nazionale dell'albero

VILAFRATI. Il 21 novembre il Comune di Villafrati, in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero 2011, indetta dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e l'anci, ha voluto contribuire a tale evento, mettendo a dimora in diversi spazi comunali circa un centinaio di piante messe a disposizione per l'occasione

dall'Assessorato risorse agricole e alimentari della Regione Siciliana. In particolar modo, per meglio dar valore alla giornata, L'amministrazione Comunale ha coinvolto tutta la scuola primaria per la messa a dimora di alcune piante presso gli spazi esterni della Scuola Primaria. Una giornata, ha affermato



il sindaco, alla quale va dato il valore che merita soprattutto per dare speran-

za ad un futuro sempre più rivolto al rispetto della natura.

Ricevimenti *Eventi* *Banchetti*



**Offerta Sposi
2012/2013
VILLA E CATERING
INCLUSO**
vieni a trovarci

Contrada Roccabianca
Marineo (Pa)

Tel./Fax 091 8726994
Cell. 348 9024300

www.villapatri.it
info@villapatri.it

Studio Grafico Pesco - www.graficapesco.it

Da oggi Villa Patri è anche



Dal week-end alla vacanza trimestrale è il
posto ideale per il Vostro relax!

www.villapatrivacanze.it

Quest'anno i regali li facciamo noi !

Vieni a scoprire le
incredibili offerte regalo
presso i punti vendita del gruppo



www.gruppopvr.it

BOLOGNETTA (PA)

STRADA STAT. 118 BIVIO BOLOGNETTA

TEL.0918737629

BAGHERIA (PA)

VIA P. BORSELLINO 31 TRAV. DI VIA LIBERTA'

TEL.091904584

CORLEONE (PA)

VIA SALVATORE ALDISIO SNC

TEL.0918464134

**NUOVO PUNTO VENDITA A
PARTINICO**